TORINO
Anno 78 - Num. 21
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-043

LA STAMPA

VENERDI'
21 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Lezione di anatomia„

«Governo del Comitato di Liberazione Nazionale»! Ricaviamo questo titolo pittoresco dalla testata di un manifesto incollato da poco sui muri del Mezzogiorno invaso e comminante la pena capitale per tutti coloro che, da questo lato del fronte, si affannano e si travagliano a rimettere in piedi un'Italia decente, capace di tenere ancora il suo posto nel mondo. Sapersi virtualmente condannati a morte è cosa che in altri tempi avrebbe fatto sui beneficiarii un certo effetto: ai tempi in cui viviamo non ce ne fa alcuno, persuasi quali siamo che, quando è in gioco la vita o la morte della patria, la vita o la morte di un individuo sia dettaglio senza importanza. Molto maggiore effetto produce su di noi l'apprendere come nell'Italia anglo-russo-americana un governo possa scaturire da un comitato quasi l'uovo dalla gallina. Avevamo sempre saputo che sono i comitati a uscire dal grembo dei governi: gli invasori ci insegnano che a Napoli avviene il contrario. Si impara sempre qualcosa di nuovo nella vita, e a noi che prepariamo una Costituente l'indicazione potrà servire. Ma quello che ci colpisce di più di tutto il resto è che il comitato da cui è scaturito il governo in questione, cioè il governo Badoglio, abbia scelto per sè la qualifica di «Comitato di Liberazione Nazionale».

Credevamo che gli Italiani possedessero un certo senso dell'umorismo: rinunciamo, d'ora innanzi, anche a questa estrema illusione. Se la nozione del comico esistesse, da noi, non sarebbe possibile mettere in commercio un'etichetta simile proprio nel momento in cui a Napoli si procede metodicamente a fare a pezzi la patria. Giacchè tagliare il paese in due non è parso sufficiente a quegli artisti della sega e dello scalpello anatomici, e non è colpa nostra se alla nostra fantasia oppressa dagli avvenimenti l'immagine dell'Italia si confonde ormai col cadavere supino della famosa *Lezione di anatomia* rembrandtiana, al di sopra del quale il volto camuso di Badoglio riveste il pizzo, il cappellaccio e la gorgiera del professore Nicolas Tulp mentre stretti in circolo intorno a lui, gli «Alleati» seguono con passione morbosa il giuoco provetto delle sue forbici.

Più che di medici, si tratta del resto forse di giardinieri, di cattivi giardinieri. In un suo libro di due o tre anni fa, Giovanni Papini paragonava poeticamente l'Italia a un vecchio albero dal tronco contorto, col piede abbarbicato alle Alpi e l'estrema cima in Sicilia: il Comitato di Liberazione dev'essersi ricordato della metafora poichè si è accinto a sottoporre l'albero a una potatura radicale. Armati di cesoie, i suoi giardinieri fanno a chi taglia di più. Il Serbo recide Trieste, Istria, Dalmazia, e allunga il braccio per dare una sforbiciata anche oltre, in direzione di Udine. Il Greco spicca dal ramo orientale i tondi frutti protesi sull'azzurro Egeo. L'Inglese tenta raschiar via Taranto dal cavo della forcella e, considerando la foglia siciliana, fa saltare in mano la roncola con aria di ambigua perplessità. Il Francese, per bocca di Massigli, strappa all'albero Pantelleria e appunta le cesoie su Trapani e su Marsala, affinchè la bazza non sia tutta del britanno, nella lusinga di divider seco il controllo di quel canale di Sicilia che tanti brividi fece correre fra il 1939 e il 1943 nelle vecchie midolla di John Bull. Nè questo gli basta: chè, analogamente al Serbo, quell'incallito odiatore d'Italia vorrebbe estendere la potatura anche alle radici dell'albero, portandosi via di netto non solo la valle d'Aosta, reclamata già da Maurras, ma le valli di Susa, del Chisone e del Pellice, il che significherebbe impadronirsi dell'intera catena alpina con gli interi gruppi del Monviso, del Gran Paradiso e del Monte Rosa sino ai piani del Canavese, così da non aver più se non una tappa da coprire per scendere a Torino, e forse da mettere addirittura la Capitale del Piemonte sotto il tiro dei propri cannoni.

Fin qui si potavano gli alberi per accrescerne il rigoglio: i giardinieri dell'Amgot vogliono potare l'Italia per meglio ucciderla. E non sappiamo ancora quali siano le aspirazioni del giardiniere russo, il quale probabilmente non si astiene dal porre innanzi esigenze dirette se non nell'intento di prendersi, sotto l'una o l'altra forma, tutto quello che avanzerà del tronco disgraziato. L'Italia all'incanto: è dunque questo il programma del «Comitato di Liberazione»? Capita al nostro paese quel che è toccato alla Polonia. Ma alla Polonia, alleata della prima ora, anzi della vigilia, per consolarla della rapacità sovietica si promette di dare a ponente l'equivalente di quello che perderebbe a levante, e cioè la Slesia, la Pomerania, la Prussia Orientale con Danzica e parecchi milioni di Tedeschi; mentre all'Italia non si può promettere nulla, visto che i suoi nemici non stanno solo da un lato ma da tre.

Altro che pace di Versaglia! La pace di Washington o di Mosca ne farebbe, se potesse, impallidire il ricordo. E qui si vede chiara quella grande legge politica che gli avversari del fascismo non hanno mai voluto comprendere nè riconoscere: l'assoluta incompatibilità di interessi esistente fra l'Italia e qualunque lega di Stati che pretenda associarla contemporaneamente ai suoi vicini dell'est, dell'ovest e del sud. Una potenza centrale come la nostra non può che restar schiacciata in una coalizione della quale facciano parte Francesi, Jugoslavi, Greci e Inglesi, per non parlare dei Russi e degli Americani. Nel 1919 al tavolo della pace se ne videro le prime prove. Quella volta ci salvammo, relativamente, perchè gli «alleati» orientali erano alleati di princisbecco, improvvisati sui due piedi da Clémenceau e compagni pei bisogni della causa, ma fino a poche settimane prima insaccati nell'uniforme austro-ungarica, e potevamo quindi, almeno entro certi limiti, invocare ai loro danni la qualità di Stati successori e le relative ipoteche. Ma che cosa vorrebbero invocare domani i signori del Comitato di Liberazione contro Stati che da vent'anni fanno la politica di Parigi e di Londra e che nella guerra non cessarono un istante di militare, almeno moralmente e diplomaticamente, nel campo opposto al nostro? Quand'anche, per prospettare una ipotesi assurda, gli Inglesi volessero accontentarsi di portarci via le colonie lasciandoci il così detto piede di casa per valersi di noi in avvenire come di una comoda pedina del loro scacchiere — è questa, o almeno lo fu, la grande idea degli uomini di Napoli! — non ci riescirebbero mai, perchè i loro alleati non lo permetterebbero. I Greci esigono dei compensi. Gli Jugoslavi anche. E i Francesi, quei Francesi cui Inghilterra e America porteran via per conto loro vaste fette d'Impero, come vorreste tacitarli, se non a spese dell'Italia?

La mutilazione del nostro paese era scritta a chiare note, se non sulla Carta Atlantica, negli statuti segreti della coalizione antitotalitaria. Diremo di più: la mutilazione del nostro paese sarebbe stata messa sul tappeto, in caso di vittoria dei coalizzati, quand'anche fossimo rimasti neutrali. Avendo fatta la guerra, illudersi della possibilità di evitare le forbici dei chirurgi-giardinieri era doppiamente insensato.

Badoglio e Vittorio Emanuele agirono dunque senza la più lontana coscienza della logica storica e politica, con quella assoluta mancanza di criterio e di sangue freddo che si manifesta solo negli uomini che hanno perduta la testa. Può darsi che la pseudo-romantica fraseologia americana, le promesse rettoriche di Roosevelt e di Eisenhower non fossero estranee al loro accecamento, ma non è questa una scusa. Del resto, da allora ad oggi anche gli Stati Uniti hanno imparato parecchio: è sintomatica ci sembra, al riguardo, quella corrispondenza della *N. Zürcher Ztg.* dove si notava ier l'altro quale amara delusione venga suscitando a Washington il fatto che, dopo essersi creduti destinati a rappresentare il fattore decisivo nella soluzione dei massimi problemi europei, si scopre oggi di non essere in grado di influire sulla soluzione di alcuno. Un cervello politico, e specie un cervello europeo, lo avrebbe previsto da un pezzo, e precisamente dal giorno che Londra e Washington fecero lega con Mosca. Purtroppo, Roosevelt non è un cervello europeo e i due complici del Quirinale non erano due cervelli politici. Nè l'uno nè gli altri previdero nulla.

Ormai il male è fatto. Ma la situazione potrebbe ancora venire salvata, se gli Italiani si mettessero bene in capo almen questo: che la coalizione di Stati alla quale tanti di loro ancor oggi vagheggiano di aggiogarsi è per definizione votata a dividersi cinicamente le spoglie della loro patria come i soldati si divisero le spoglie del Redentore appiè della croce dove l'avevano inchiodato, e che sperare aiuti da quella parte sarebbe follia. La potatura di questi giardinieri-chirurgi somiglia all'opera dei boscaioli quando atterrano un albero per farlo a pezzi e buttarlo nel fuoco.

Concetto Pettinato

AMMISSIONI INGLESI

Diciassette navi affondate nel porto di Bari

Amsterdam, 20 gennaio.

Il Servizio Britannico Informazioni pubblica il rapporto di un corrispondente di giornale, dall'Italia meridionale, secondo il quale il 21 dicembre scorso circa 30 aeroplani tedeschi hanno affondato in un attacco notturno contro il porto di Bari diciassette navi alleate, fra cui due cariche di munizioni.

Viene ammesso inoltre che le perdite degli Alleati ammontano ad un migliaio di uomini. In questa notizia viene accennato che, a suo tempo, da parte della Germania erano state date come affondate solamente tre navi.

A NAPOLI

Dopo il tifo la fame

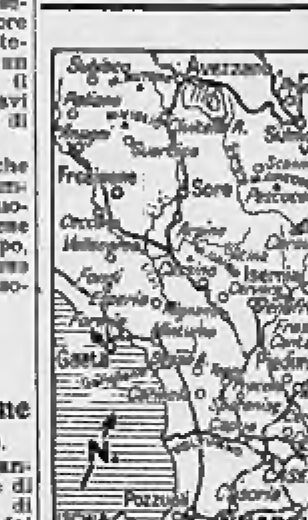
Roma, 20 gennaio.

L'emittente di Bari ha annunziato che la popolazione di Napoli riceve una razione di pane giornaliera che varia dal 20 ai 30 grammi. Inoltre l'epidemia di tifo ha portato ad una discontinuità in tutti i servizi

IL COMUNICATO TEDESCO

Violenti combattimenti difensivi fra il lago Ilmen e Leningrado

L'abbandono di Minturno, completamente distrutta, dopo dura lotta



Berlino, 20 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalla parte meridionale del fronte orientale vengono segnalati solamente combattimenti locali. Nella zona di Jascov e a sud di Polonnoje le nostre truppe hanno riconquistato in contrattacco alcune località. Nel corso di queste operazioni è stata liberata la guarnigione di un caposaldo che, temporaneamente accerchiata, combatteva eroicamente.

Ad occidente di Recizza continua aspra la lotta. Gruppi di forze nemiche penetrati nelle nostre posizioni sono stati ricacciati in accaniti combattimenti. Presso Vitebsk, a nord ovest e a nord di Nevel, si sono svolti solamente combattimenti di importanza locale.

A nord del lago di Ilmen, a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum continuano i violenti combattimenti difensivi. Nel corso di un limitato arretramento del fronte, di carattere locale, è stata evacuata la città di Novgorod.

Nella parte occidentale del fronte dell'Italia meridionale il nemico ha continuato i suoi forti attacchi appoggiati dall'artiglieria e da aerei da battaglia. Dopo duri combattimenti è stata perduta la città di Minturno, completamente distrutta. Tutti gli altri attacchi come pure tentativi nemici di traghettare il Garigliano sono stati respinti. Nel settore centrale è stato preso d'assalto ed eliminato un attendamento nemico. L'avversario ha subito gravi perdite. Sono stati catturati prigionieri.

Sulla costa della Manica batterie a lunga portata della Marina da guerra hanno bersagliato obbiettivi di Dover, Deal, Folkestone e Ramsgate.

Fra il primo e il 20 gennaio le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina hanno abbattuto 38 aeroplani nemici.

Nel settore settentrionale, a sud di Leningrado ed a sud di Oranienbaum, divampa attualmente una delle più accanite battaglie. In queste zone i sovietici sono riusciti a conseguire alcune infiltrazioni, che, però, sono state prontamente saldate nel corso di efficaci contro-azioni tedesche. Considerati nel loro insieme, i combattimenti nel settore settentrionale si fanno ogni giorno più intensi ed accaniti.

Anche immediatamente a nord del lago Ilmen i sovietici sono riusciti a conseguire alcune infiltrazioni, ma anche queste sono state eliminate con contrattacchi da parte delle truppe tedesche.

Sui combattimenti in corso sul fronte orientale l'Agenzia Internazionale d'Informazioni riferisce che, nell'intero settore meridionale, le perdite subite dai bolscevichi sino ad oggi hanno consigliato il nemico a desistere dai suoi vani sforzi. Quelle perdite vengono calcolate infatti a 4000 carri armati, 1600 pezzi di artiglieria, circa 500 aerei ed un numero imprecisabile di Divisioni messe fuori combattimento. Poichè anche nel settore orientale gli attacchi nemici sono notevolmente scemati, sia come intensità, sia come violenza, è lecito concludere che l'Alto Comando sovietico, convinto dell'impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissi, si è visto costretto, una volta di più, a desistere dalla lotta nei vari epicentri della battaglia.

Sul fronte meridionale

L'armata di Clark tenta il successo ad ogni costo

Gli anglo-americani urtano contro le difese germaniche

Fronte dell'Italia meridionale 20 gennaio.

La nuova grande offensiva sferrata dagli anglo-americani sulle strade all'ala occidentale del settore tirrenico va sviluppandosi. Il nemico ha lanciato nella lotta numerose divisioni e rilevanti unità corazzate, oltre alle formazioni aeree ed alle unità navali che operano contro il litorale. Nonostante questo grande spiegamento di forze terrestri, marittime ed aeree del nemico, la difesa germanica sostiene mirabilmente l'urto violento. Le forze nemiche hanno già subito perdite notevolissime, prima ancora di essere giunte a contatto con le linee tedesche.

Nelle ore pomeridiane di ieri lo sbarramento di fuoco opposto dai germanici ha aperto larghi vuoti nelle file attaccanti. La situazione dopo la prima giornata di combattimento non consente ancora di fare anticipazioni, ma si può ritenere che lo schieramento difensivo tedesco rappresenti per l'avversario un durissimo ostacolo da affrontare.

Come si può dedurre dalle operazioni del generale Clark, le sue intenzioni consistevano principalmente, ieri, nell'aggirare ed accerchiare, sin dai primi assalti, Minturno e separare questa località dal Garigliano con un movimento a morsa. Le truppe da sbarco messe in linea a questo scopo sono state arrestate dalle truppe di sicurezza costiera tedesche, fra la costa e la via Appia e dopo aver subito perdite considerevoli loro inflitte dal fuoco concentrico tedesco, si sono fissate in trincee. Le forze di Clark operanti sul Garigliano sono state impegnate ad est ed a nord di Minturno, ai confini delle montagne, in battaglie sanguinose, specialmente nelle vicinanze del villaggio di Tufo. In questa località, dopo un energico contr'attacco, un distaccamento tedesco ha fatto più di cento prigionieri americani.

Il fatto che il comando nemico manda continuamente in linea nuove truppe d'invasione lascia supporre che il generale Clark cerchi un successo a qualsiasi prezzo.

In merito allo sviluppo dei combattimenti di ieri nel settore centrale si annuncia che tre attacchi di truppe d'invasione ad occidente di Castel San Vincenzo, effettuati con gli effettivi di una compagnia contro le posizioni di montagna tenute dai tedeschi, sono completamente falliti.

Sull'ala della costa Adriatica hanno avuto luogo, da ambo le parti, tiri di disturbo dell'artiglieria e attività di pattuglie d'assalto.

L'angoscioso interrogativo degli anglo-americani

Perchè la "Pravda„ ha lanciato le voci di trattative separate?

Stoccolma, 20 gennaio.

Sulla clamorosa pubblicazione della Pravda per le «Voci dal Cairo» continua, in campo anglo-americano, a regnare la sorpresa e l'agitazione.

Mentre da Londra si conferma che l'Incaricato d'Affari britannico a Mosca, Balfour, si è recato da Molotof per comunicargli la smentita ufficiale del Governo inglese alle voci di contatti per una pace separata fra von Ribbentrop e rappresentanti di Londra, da Washington si annuncia che l'argomento è stato trattato durante lunghe conversazioni fra Cordell Hull e Halifax e che Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti che «non sa assolutamente nulla di che cosa questa faccenda voglia significare».

Pericoli alle viste

Il conoscere che cosa significa il colpo della Pravda è precisamente il tormento degli anglo-americani che continuano a sgranare tutta una lunga serie di ipotesi sull'incredibile avvenimento. Purtroppo per gli umori di Londra e di Washington, i più, però, si orientano verso un'interpretazione quanto mai preoccupante: Mosca ha voluto screditare gli alleati presso il popolo russo, onde acquistare una totale libertà nel risolvere per conto proprio, cioè indipendentemente dagli alleati, i problemi che, oggi come in avvenire, la possono interessare. Si tratta di un principio di cui basta l'enunciazione per dirne i pericoli che in esso intravvedono gli anglo-americani.

E' il Times stesso che avvalora quest'ipotesi in una corrispondenza da Washington in cui, tra l'altro, si dice: «La più grave interpretazione della pubblicazione si è che si tratta di un avvertimento alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti che, sino a che i sovietici non abbiano avuto mano libera nell'Europa occidentale, compresa la Polonia, il Cremlino non si considererà ulteriormente legato alla concezione di cooperazione generale decisa alle conferenze di Mosca».

Qualcuno avanza anche l'ipotesi che Mosca abbia voluto, addossando la responsabilità delle voci ai governi esiliati della Grecia e della Jugoslavia, mettere nei pasticci questi due governi fantasma, ma l'interpretazione trova pochi consensi, poichè si sa che il Cremlino non ha bisogno di mettere in situazione difficile due governi di cui quasi ignora l'esistenza.

Altre preoccupazioni, intanto, suscita a Londra un messaggio del corrispondente della Reuter da Mosca, Harold King, in cui si dice che, nè la Pravda, nè alcun altro giornale moscovita fa cenno alcuno della smentita inglese alla pubblicazione. Ciò avvalorerebbe l'opinione di coloro che sostengono che Stalin vuole mettere in cattiva luce gli alleati presso l'opinione pubblica del suo paese.

Impazienza del Cremlino

Interessanti, intanto, sono i commenti che si apprendono da quella Spagna che, secondo la Pravda, avrebbe dovuto essere stata il teatro delle trattative di pace separata.

«La notizia — dice un corrispondente — ha causato considerevole eccitazione fra i circoli politici spagnoli, perchè viene giudicata una prova che Mosca non è entusiasta dello sviluppo degli avvenimenti.

«Le trattative di Teheran si possono già considerare come del tempo che fu, si dice in qualche ambiente politico spagnolo, e, nel frattempo, i russi non sono riusciti nel progettato sfondamento sul fronte orientale. I tedeschi hanno ancor sempre nelle loro mani tutte le carte che possono portare ad una decisione e nessuno sa ora quali sono le riserve di cui essi dispongono.

«Questo fatto sembra creare incertezza al Cremlino. Benchè non sia nota la data per la quale gli alleati hanno promesso a Stalin di effettuare l'invasione dell'Europa, si presume che il Cremlino attende quel giorno con sempre crescente impazienza. Si ricorda quanto il Cremlino, già negli anni trascorsi, abbia richiesto con insistenza la creazione del secondo fronte e quante siano state le rimostranze della stampa sovietica contro gli anglo-americani perchè sempre posponevano l'inizio dell'invasione dell'Europa.

«L'Unione Sovietica deve essere ormai molto stanca dell'attesa e si decide a simili mezzi, oppure essa progetta qualche insidioso attacco da contrapporre alle intenzioni alleate, per aver, così, un alibi in mano, in ogni momento, per qualsiasi azione che non sia conveniente per gli alleati».



Attività di imbarcazioni da trasporto in una delle basi stabilite dai germanici nelle isole del Mar Egeo

Dopo la nota della "Tass„

Imbarazzate dichiarazioni di Eden ai Comuni

Lisbona, 20 gennaio.

Eden ha ieri finalmente rotto il riserbo ufficiale inglese sulla questione russo-polacca dopo l'aspra nota della *Tass* con questa dichiarazione ai Comuni:

«Il Governo britannico, e specialmente il Ministero degli Esteri, dedicano tutta la loro attenzione alle relazioni sovietico-polacche. Il Governo britannico si mantiene in stretto contatto, sia con il Governo dell'Unione Sovietica, sia con quello della Polonia a Londra. E' nostro vivo desiderio che si addivenga ad un accordo amichevole, accordo che avrebbe la più grande importanza per il futuro dell'Europa». «Sono certo — ha soggiunto Eden — che ognuno si rende conto che, in questo momento, dev'essere mantenuto il maggiore riserbo».

Dopo quel diavolerio che è successo, queste caute e anodine dichiarazioni hanno lasciato del tutto insoddisfatti i deputati ed hanno ancor più rivelato l'imbarazzo tremendo in cui l'atteggiamento di Mosca ha messo il Governo inglese e personalmente Eden.

L'imbarazzo è evidente anche attraverso il mutismo di Churchill e di Roosevelt sulla faccenda. Il Primo Ministro si è chiuso nel più assoluto riserbo anche con gli intimi, mentre il Presidente si è rifiutato, nella solita conferenza stampa, di fare qualsiasi dichiarazione sull'argomento. Anche Cordell Hull non ha voluto saperne di parlare di russi e di polacchi, limitandosi a confermare la notizia della *Reuter* di aver esaminato la situazione con Roosevelt e con Halifax. Anche i giornali anglo-americani si mantengono molto riservati e oggi solo l'*Evening News* pubblica un commento sulla dichiarazione sovietica. Il giornale scrive che il Cremlino ha usato nella sua risposta un linguaggio particolarmente rude ed afferma che «il pericolo maggiore è dato dal fatto che i "vecchi pregiudizi" e le "nuove ideologie" tornano ad infiammarsi». «La miglior soluzione — conclude il giornale — sarebbe una dichiarazione positiva, nella quale i polacchi dovrebbero dichiararsi pronti a discutere sulla base della linea Curzon».

Un corrispondente da Washington afferma, intanto, che nella capitale americana prevale l'impressione positiva che Stalin in nessun caso andrebbe oltre alla sua proposta fatta al popolo polacco, cioè di fissare come confine la linea Curzon. Si è, poi, convinto, inoltre, che Stalin non accetterà mai di trattare con l'attuale governo esiliato polacco e che è in qualunque momento in grado di creare un contro-governo più aderente ai suoi desideri. «La creazione di Stati cuscinetto dal Baltico al Mediterraneo e nel Pacifico è la mèta della politica sovietica. Questo "cordone sanitario" sotto il controllo sovietico, in Europa, comprenderebbe la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria ed i Balcani. Nell'Asia, l'Iran e l'Afganistan appartengono già alla sfera d'influenza russa, mentre il Turchestan cinese e la Mongolia stanno sotto l'influenza sovietica già da diversi anni. In merito al futuro della Manciuria e della Corea sono in corso discussioni con il governo di Ciungking».

Si accentua, dunque, in questi rari commenti la tendenza a lasciare che Mosca faccia quel che le pare e piace.

Sia Londra che Washington, però, non possono dimenticare, la prima, la «garanzia» concessa ai polacchi cinque anni fa e, la seconda, l'influenza dei polacchi-americani nelle prossime elezioni presidenziali. Questi ultimi, anzi, proprio oggi si fanno vivi con una dichiarazione del loro esponente Massimiliano Veirzinck il quale, secondo quanto riferisce il *Glasgow Herald*, afferma che nessun governo polacco potrebbe aderire alla politica di Mosca nei riguardi della Polonia, perchè ciò sarebbe «un suicidio». «Le rivendicazioni territoriali dei bolscevichi — dice il capo polacco — non fanno che mettere in rilievo la loro ferma decisione di distruggere la Polonia che essi considerano come un ostacolo sul loro cammino verso l'Europa occidentale. La dichiarazione ufficiale del governo sovietico rappresenta un "ultimatum" diretto, non solamente alla Polonia, ma anche a tutte le nazioni alleate».

D'accordo. Ed è per questo che Londra e Washington sono ancora stordite sotto il colpo di Stalin.

Una nuova prova della doppiezza dell'ex-re

Menzognere dichiarazioni al Grande Amm. Thaon di Revel

Roma, 20 gennaio.

Verso la fine del mese di agosto, il sen. Guido Visconti di Modrone, in una lettera violenta indirizzata al Re d'Italia, ne chiedeva l'abdicazione. In seguito a questa lettera, circa duecento senatori hanno sottoscritto un messaggio di devozione indirizzato al re ed hanno designato una delegazione per rimettere il messaggio al Quirinale. La delegazione era guidata dal Presidente del Senato, grand'ammiraglio Thaon di Revel, ed è stata ricevuta dal re nella giornata del 6 settembre.

Durante l'udienza, il re ha dichiarato che «in comunanza con le armate tedesche, brillantemente dirette, noi sormonteremo tutti i problemi».

Data questa dichiarazione, tutti i senatori erano persuasi che il re, malgrado la caduta del Regime fascista, fosse deciso a continuare la guerra al fianco della Germania.

Si può facilmente comprendere, quindi, lo stupore dei senatori nell'apprendere, due giorni dopo, la notizia dell'armistizio e la fuga del re avvenuta subito dopo.

Ma lo stupore dei senatori doveva, poi, essere superato dall'indignazione per il tentativo d'impostura del re, quando appresero che l'armistizio era stato firmato tre giorni prima dell'udienza che il re aveva loro accordata.

LA «GUERRA DEI NERVI»

Il secondo fronte annunciato da Churchill

«prima degli idi di marzo»

Stoccolma, 20 gennaio.

Nel lasciare la Camera dei Comuni, ad alcuni deputati che lo accerchiavano, Churchill ha dichiarato che «prima degli idi di marzo, il mondo assisterà alla più grande impresa militare che la storia abbia mai conosciuto».

A questa profezia si presta a Londra molta attenzione, perchè nello scorso anno Churchill aveva accennato all'imminente campagna di Sicilia, dichiarando che «prima del cader delle foglie, avvranno luogo grandi avvenimenti militari».

In un dispaccio del corrispondente della *Reuter* da Algeri, poi, il ritorno a Londra di Churchill viene messo in relazione con i piani alleati per l'invasione dell'Europa.

Il corrispondente, Stanley Burch, dichiara, infatti, che l'invasione era già nei piani di Churchill fin da quando egli lasciò Londra nel mese di novembre 1943 e che, solamente per un breve periodo, e cioè mentre era costretto a letto per la polmonite, egli ha diretto gli sforzi bellici della Gran Bretagna da lontano. Dopo il suo ritorno a Londra, egli concentrerà tutta la sua attenzione sull'invasione.

Burch sottolinea che, mentre il Primo Ministro si trovava a Marakesch per trascorrervi un periodo di convalescenza, ha avuto conversazioni con il comandante in capo delle forze alleate d'invasione, generale Eisenhower.

"Perchè non bombardiamo Roma?„

Colpi bassi contro il cattolicesimo

Agli Italiani che credono ancora all'amore degli Inglesi per noi raccomanderemmo la lettura di un opuscoletto che abbiamo sott'occhio. Contiene, per stralci, alcune parti — le più significative — di una pubblicazione del noto scrittore inglese Herbert George Wells; che non è uno scrittorello qualunque, un intellettuale fallito che scrive su commissione, per compiti di propaganda, a un tanto alla pagina. E' un uomo che nel suo Paese va per la maggiore, e che, indipendentemente dai meriti artistici, i quali non sempre ci sono, ha avuto una larghissima risonanza, ed ha persino esercitato un certo influsso sulla letteratura inglese. Diciamo queste cose non certo per fargli della réclame, ma perchè il lettore sprovveduto non creda che noi si sia andati a scovare un qualunque pinco pallino per poi attribuirgli nientemeno che le idee dell'intera Inghilterra. Il pensiero inglese — nessuno ci può su questo punto smentire — ha indubbiamente in Herbert George Wells un interprete autorevole.

Detto questo non commentiamo più; lasciamo che il lettore si faccia, per suo conto, le sue convinzioni. Ci limitiamo a riportare alcuni brani dall'opuscolo; il compilatore del quale a sua volta ha fatto lo stesso dall'opera intera, intitolata «Crux ansata».

«Dallo svolgimento di questo grande conflitto risulterà sempre più chiaro che non si tratta più di guerre geografiche tra governi, nazioni e popoli, ma della lotta mondiale intesa a liberarci dai tentacoli soffocanti del cristianesimo cattolico».

A parte il giudizio sul cattolicesimo, rappresentato soprattutto dall'Italia, è ben chiaro lo scopo anglosassone nei confronti della nostra civiltà: vogliamo dire della nostra concezione della vita e insieme della nostra vita stessa.

«Esiste un atto d'accusa veramente serio contro la miseranda disintegrazione sociale innata nell'attività contemporanea romano-cattolica». *E perchè questo atto d'accusa? Stroncare bisogna le nostre possibilità di rivincita, o anche soltanto di ricupero e di ripresa; con il fatto solo di esistere noi costituiamo (ringraziamo dell'onore che ci è fatto)* «una preparazione ad un attacco dall'interno» *alle loro egoistiche posizioni secolari, che si ammantano ipocritamente della qualifica di forze intese* «alla riabilitazione dell'Europa».

Ma vogliamo dare, anche in così breve spazio, una idea il più possibile completa della pubblicazione del Wells; e dal serio passiamo al faceto. Gli attacchi alla religione cattolica ed ai Papi in qualche punto fanno addirittura sorridere; difetto assai grave per un inglese, e in ispecie per uno scrittore che in altre occasioni dimostrò indubbiamente di avere almeno uno spiccato senso del comico. Tant'è; tutto può avvenire, quando l'odio accieca. Volete un esempio degli insulti stupidi e grossolani, e insieme della sconfinata presunzione anglosassone? Leggete qui:

«Un inglese o americano di comune levatura che si erudisca mediante la ricca letteratura assai diffusa nelle nostre biblioteche pubbliche acquista una conoscenza di vita incomparabilmente superiore a quella che mai un Papa possedette. La Chiesa si esclude da ogni conoscenza della realtà e della verità dei fatti. Noi infatti riscontriamo nella Chiesa cattolica concezioni primitive, appartenenti allo spirito del più buio Medioevo. I cervelli dei suoi esponenti sono infantili, perversi e subdoli».

Rileggete la prima frase: è un vero gioiello. Capito bene? Povero Papa, che si macera con la meditazione e lo studio; e che ne sa ben di meno di un qualunque commesso di grande magazzino inglese od americano, che ogni settimana leggiucchia in tram il volume di divulgazione preso in prestito dalla biblioteca circolante! Se questa non è presunzione, non sappiamo proprio dove cercarla.

C'è poi qualche inglese, o americano, che crede almeno allo spirito di onesta carità che anima le istituzioni cattoliche? Bisogna disingannarlo subito. E Wells scrive:

«... fornire la Chiesa romano-cattolica di mezzi sarebbe come intrattenere relazioni amichevoli con il più noto ladro della città per affidargli il tesoro di famiglia».

E avanti di questo passo. Ormai il lettore ha capito, e non mette conto di continuare. Chi non è persuaso, e crede ancora che gli Inglesi vogliano conquistare l'Italia per aiutarla e difenderla, non già per soffocarne lo spirito di indipendenza e conculcarne le istituzioni, si cerchi se mai l'opuscolo. Qui, per finire, noi vogliamo ricordare che il volume di Herbert Wells ha inizio con queste parole: «Perchè non bombardiamo Roma?».

Ci dica il più accanito filobritannico se anche questo è amore.

SPECOLA

Comedoni

Se lo chiedete a uno scienziato, che cos'è il comedone, con parole difficili confacenti alla sua dignità — poichè anche il parlar difficile è, o dà, o si crede che dia dignità — vi dirà che si tratta di un minuscolo ammasso molliccio e untuoso «incassato nell'infundibolo dell'orifizio pilosebaceo...» e non ve la caverete più; se invece vi si dice, con parola più povera, che i comedoni sono quei foruncoletti che appaiono sulla pelle, dovuti a piccole secrezioni innocue, come io ho appreso leggendo le corrispondenze delle consigliere delle lettrici sui settimanali in rotocalco, la cosa, pur trattandosi sempre della stessa, vi appare assai meno importante, degna appena dell'attenzione di «Appassionata 39» o di «Sospiratrice biellese» (come firmano quelle corrispondenti) che si preoccupano della levigatura della loro cute e implorano il sistema per estirpare o lo specifico per evitare i fastidiosi comedoni; i quali, e non si sa se madrenatura lo faccia apposta, compaiono di preferenza là dove sono più visibili, sul volto, sulla nuca, sull'alta regione del petto, che solitamente ogni donna ama offrire all'ammirazione del prossimo maschile e all'invidia di quello femminile. Certo, per la gran dama, un comedone, anche uno solo, deve essere cosa assai molesta, in rapporto alla vita che vuole condurre e alle cure che prodiga, come noblesse oblige, al proprio portamento, e mi spiego com'essa possa ricorrere anche ai lumi dello scienziato onde l'aiuti a liberarsene; ma l'Appassionata 39 e la Sospiratrice biellese, che pure avrebbero altre cure di maggiore urgenza e importanza a cui dedicarsi, sono esse, invece, che più pensano ai comedoni, preoccupate di rendere liscia e fresca l'esteriore facciata... Ed è con esse che me la prendo, con esse che ce l'ho; per il contagio che han comunicato, a quanto pare, a tanti dell'altro sesso, i quali han preso da tempo in qua a scrivere ai giornali non per accusare propri comedoni, ma per denunciarne altrui, appartenenti al volto della comune Madre; e, quel ch'è peggio, taluni giornali hanno istituito per la bisogna apposite rubriche di aperta corrispondenza, dove il più insignificante rilievo viene elevato a problema di stato, e chi grida allo scandalo perchè vede ancora in giro nastrini di cavaliere e chi trova insopportabili le corone sui fregi, nè alcuno dice loro che si tratta di quisquilie che non meritano un attimo di questo nostro tempo che ha da essere impegnato in opere e intenti ben più gravi: non nell'estirpazione o nella cura dei comedoni. I quali spariranno da sè, per esaurimento naturale, quando il sangue sarà depurato. E lo Scienziato curante ad affrettare quella depurazione è intento; a restaurare l'organismo che è assai più importante della levigatura della facciata, dell'estirpazione dei comedoni.

Profanatori e profittatori

Leggiamo, di tanto in tanto, avvertimenti e recriminatorie per la selezione che ognuno vorrebbe assoluta, onde nessuna impurità penetri e s'infiltri tra le file di una milizia, di un'associazione, di un partito; e sempre diciamo: è giusto. Perchè infatti giusto è sempre quel che appartiene al puro. Ma chi è in grado di suggerire il sistema per raggiungere nella società civile e politica quello che nello stesso ambito scientifico è pur sempre approssimato? L'alcole a 100 il vuoto assoluto... Ebbero sempre profittatori tutte le idee, come ogni tempio ha i suoi profanatori: dai mercanti che s'introdussero in quello di Salomone — e Gesù li cacciò a frustate — a quel

«Bonamius de Bergamo», garzone di vinattiere «baguta a vino» che, in un pomeriggio del Trecento, fu sorpreso mentre approfittava delle mistiche penombre colorate dei trasparenti mosaici per illeciti scopi: «qui fuit in ecclesia ad pizicandum mulieres».

In ecclesia, nel Duomo di Milano secondo la testimonianza di Calzini, ad pizicandum mulieres! Profanatore, e... profittatore al tempo stesso!

Impronte sospette

Se ne vedono in molti uffici, e le tappezzerie di alcune pareti appaiono letteralmente butterate; impronte di cornici grandi e piccole, di montature all'inglese, formato margherita, gabinetto, mignon. Sono rimaste lì, tra quadro e quadro d'effigie superstite, a indicare nel titolare dell'ufficio la più innocente delle manie; più ancora della raccolta di scatole vuote di cerini, più ancora della collezione di biglietti tranviari: la collezione delle fotografie con dedica, o almeno firma autografa. Poi l'astro, o il piccolo satellite effigiato è tramontato, e il collezionista ha tolto dalla parete del suo studio la fotografia che documentava l'intima amicizia o i cordiali rapporti con quello; è rimasta, sulla parete, l'impronta sospetta, che può diventare per la confidenza del collezionista, ad uso dell'indiscreto, quella di un Michetti, d'un Mancini, di un Boldini o d'un Piccio sfollato per misura di sicurezza... Mentre la cornice è su, in solaio, che attende forse una nuova foto con dedica. In solaio, «Tra i materassi logori e le ceste» stavo per dire; non pensando che questo verso potrebbe, per il richiamo mnemonico dei seguenti, ricordare quel Torquato nei giardini d'Este che figura ancora nel noto poemetto di Guido Gozzano «incoronato delle frondi regie». E siamo in regime repubblicano. Olbò!

Guastafeste

"PREMIO PALLANZA,,

Fu nel Settembre dell'anno 1936, se non erro, che in gloria delle patrie lettere fu istituito anche un «Premio Pallanza». L'anno non lo ricordo bene, ma il mese sì: poichè la fragranza delle rose settembrine riempiva voluttuosamente l'aria del Verbano; ed era stato solo per respirare quest'aria, potete credermi, che avevo accettato di far parte della Commissione esaminatrice. Io odio i premi letterari, però amo l'odore delle rose. Per meglio respirarlo, oltre che per farmi radere la faccia pelosa di tre giorni, me n'ero andato, un'ora prima che la Giuria si riunisse, per quella strada in direzione di Monterosso dove più abbondano i giardini della città solatìa, in cerca, fra i tanti orticoltori, d'un barbiere. Era con me quel mio collega, anziano quanto amoroso, di cui sarà facile indovinare il nome anche s'io avrò la discrezione di tacerlo. Egli ha, come il poeta Omar Kayam di cui è un lettore appassionato, una predilezione per le giovinette un po' acerbe, e giustifica la sua colpevole golosità col grazioso sofisma che le rose in boccio profumano più delle mature.

Era dura da estirpare, quella barba di tre giorni, e colui al quale ebbi l'imprudenza d'affidarla mi tagliò orrendamente una gota. Vi dirò, a sua scusa, che in quella strada di Monterosso fanno i giardinieri un po' tutti, compresi i barbieri di professione: per cui è presumibile che colui operasse sulle mie guance come su un'aiuola, potandole e sarchiandole con la dolce speranza di vederle fiorire nella primavera successiva. Fatto sta che, allora che mi tolsi dalla seranna del supplizio, osseguiato dallo scorticatore che teneva ancora il rasoio sanguinante in una mano, nell'altro il piattello delle mance, il collega neppure mi riconobbè. — Vi presento Al Capone, lo Sfregiato — gli piacque d'annunciare, un'ora dopo, presentandomi agli altri giudici già riuniti in seduta plenaria. — Piacere — disse Sua Eccellenza Ettore Romagnoli, che presiedeva il consesso, levando un istante gli occhiali dal mucchio dei libri concorrenti, e tendendomi in fretta una mano fiduciosa. Distratto, oltre che miope, aveva dimenticato le mie generalità — o forse, anche lui, non le aveva riconosciute — e dimenticato, ma innocentemente, che il nome di Capone non figura nelle gange delle belle lettere italiane. Radice, Villaroel e gli altri esaminatori mi fecero posto con evidente preoccupazione. Se i giudici ricevevano dei colpi di rasoio già prima che il premio si discutesse, che sarebbe avvenuto ad assegnazione compiuta? Dei giardinieri che fanno da barbieri, possono scrivere pure dei libri. E vendicarsi, quindi, su coloro che non li premiano a dovere. Quelle rasoiate, chissà!, erano state un avvertimento.

Romagnoli, da vero galantuomo, aveva letto puntualmente tutte le opere inviate in esame. Ci parlò di Bonardi romantico e di Farfa futurista, d'una poetessa locale, la signora Ferrario, che avevamo incontrato poc'anzi con un cappellino in forma di ghirlanda, e di un'altra, Pina Ballario, autrice d'un romanzo, *Levati bella ch'è tempo d'amare*, molto raccomandata dal Federale di Novara. Il più meritevole, secondo lui, era però un cattolico, Remo Pezzani, al quale aveva già fatto telegrafare perchè si trovasse a Verbania, la sera stessa, a ricevere le cinquemila lire della vincita. Convenimmo, anche noi, che costui era il migliore. Senonchè il nostro Presidente, sempre un po' smemorato, confondeva Pezzani con Pezzini, un altro concorrente analfabeta; e, data la rima, Ferrario con Ballario: per cui quando più tardi, usciti a prender'aria nel parco dell'albergo che ci ospitava, ci venne incontro un'ilare dama redimita d'un cappellino-ghirlanda, Sua Eccellenza si affrettò a chiamarla «Signora Pina», e ad assicurarla che le premure del Federale novarese sarebbero state esaudite. Nella relazione della Giuria avrebbero messo, infatti, anche un incoraggiamento per «*Levati bella ch'è tempo d'amare*».

— Che profumo! — andava ripetendo intanto il collega anziano, annusando in qua e in là come un segugio. — Ha ragione Omar Kayam, il cantore delle rose, di dire che non ce n'è un altro più eccitante. Questa mattina, non so perchè, mi sento vent'anni.

Questo di sentirsi vent'anni è un altro sofisma suo, per giustificare nefandi appetiti verso fanciulle che hanno a dir poco cinque anni di meno. Guatava il ghiottone, infatti, alla volta della poetessa incoronata come una Musa; ma, soprattutto, di un'immatura lavapiatti dell'albergo, gambe nude e ricciuti al vento, abbucata allora dal tinello con in braccio una brocca poco meno alta di lei. Andava alla fontana. Dovendo andarci anch'io, per rinfrescarmi la gota che sanguinava tuttora come una piaga di San Gennaro, l'anziano mi seguì. Come la ragazzina cominciò a pompare, ed io a tamponarmi la faccia, prima osservò che i premi di bellezza, anzichè pei libri, bisognerebbe istituirli per le adolescenti, che hanno dei volumi infinitamente migliori da sfogliare; poi che le gambe delle fanciulle di Pallanza, chissà perchè, sono tutte graffiate. Dalle spine delle rose, forse? Invidiava, il collega, la sorte dei rosai.

Aspettando l'ora della cena che avrebbe preceduto la premiazione, ci portarono in giro un po' dappertutto: dal signor Prefetto, dal signor Podestà; e all'Isola Bella; e infine in una villa dei dintorni, che Romagnoli scambiò per l'albergo di qualche ora prima, domandando subito a un signore in falde, che gli era parso un cameriere, uno spumone alla vaniglia. Ah, quelle distrazioni! Ce ne parlò egli stesso, l'Eccellenza, non appena rinfrescato dal sorbetto, con giuliva bonarietà. Una volta — l'avevano appena eletto Accademico, ed erano vacanti i seggi d'un paio d'altri — aveva ricevuto la visita d'un signore, dall'aspetto molto distinto.

«— Ecco qua: — prese a dire il sopraggiunto. — Sono scrittore di professione, e credo d'avere qualche diritto al favore che sto per chiederle... — E' certamente un candidato, pensai, affrettandomi a riceverlo in salotto. Gli domandai, quindi, quale seggio desiderasse. — Un seggio? Ma questo mi basta, caro Maestro. — E prese a sedere sul *tabouret* del pianoforte. Capisco, mi dissi: si tratta d'un umorista. Seppi invece ch'era uno scrittore, ma di atti notarili, da tre mesi senza impiego, e che domandava soltanto dieci lire in prestito.....

— Sua Eccellenza è così distratto — mi disse Radice nell'orecchio — che deve aver scambiato delle avventure personali con dei ricordi di Tristan Bernard. Basta. Sentiamo la fine.

— ..... Diedi le dieci lire. Ora il giorno dopo, uscendo di casa, fui avvicinato da un passante così male in arnese, che mi rassegnai ad ascoltarlo senz'allentare il passo. — Ho forse scelto male il momento: — cominciò lo sconosciuto, trottandomi dietro — ma se lei fosse tanto gentile da ascoltarmi..... — Lo interruppi per dirgli che, avendo già i miei poveri, tutto quello che potevo offrirgli era una moneta da venti soldi; ma allora il supposto poverello protestò, indignato, che cercava soltanto un seggio all'Accademia.....».

Si venne finalmente al simposio d'onore, con intervento del premiato e delle autorità costituite. Nella sala attigua si puliva l'impiantito per il ballo che avrebbe ultimato la festa: e la fanticella dalle gambe graffiate andava e veniva con dei secchi d'acqua — nell'intravvederla dall'uscio socchiuso, al lettore di Omar Kayam si fermava il boccone in gola — addentando una mela rubata alla dispensa. Rose erano sparse sulle mense; rose aveva nei capelli la poetessa Ferrario, segnalata pur essa nella relazione della giuria; la più bella rosa d'autunno spiccava sul petto del Presidente, mentre il collega anziano aveva all'occhiello un bocciolo. Era il premiato un quarantenne, barbuto e dall'aria fratesca, che prima di toccar cibo, clericalmente, si era fatto un segno di croce. Però dopo l'antipasto fece l'ingresso nella sala un altro premiato, quel Pezzini analfabeta, a cui il Presidente, equivocando con Pezzani, aveva finito per mandare un telegramma gratulatorio. E tra l'arrosto e il dolce ne capitò un terzo: Farfa, il poeta futurista, a cui per ischerzo avevano fatto credere che il vincitore fosse lui. Scherzo pericoloso. Poichè Farfa, compagnone giocondissimo ch'era arrivato gridando *urrah* e gettando baci all'assemblea, ha per sua disgrazia il vino permaloso: e così non appena, bevendo, venne in sospetto del tiro giocategli fece degli occhi cattivi, ma così cattivi, impugnando il coltellino della torta, ch'io, sedendogli al fianco, e avendo già in una guancia il segno d'una rasoiata, davvero non mi sentii d'offrirgli l'altra per un colpo di pugnale. Motivo per cui, presi i giudici da parte, li decisi lì per lì a votare un premio di consolazione anche per il futurista: e che se ne tornasse, se non contento, almeno calmato. Il che fu deciso all'unanimità dei giurati, meno due: in quanto il collega anziano era sgusciato via in cerca della lavapiatti, con la scusa che l'odore delle rose gli dava alla testa; e il collega Radice, sempre giudizioso, era corso in cerca del collega anziano, tale era il suo spavento che uno dei giudici del «Premio Pallanza» finisse arrestato per corruzione di minorenne. Intanto un magno oratore s'era levato, evocando i miti e gli eroi, per salutare il premiato delle cinquemila lire: ma poichè Pezzani è un credente che non transige, tratto tratto lo si sentiva, nella barba, brontolare un «eresia! eresia!», tanto alle evocazioni degli eroi che a quelle dei miti: e questo fu tutto il ringraziamento toccato all'uomo eloquentissimo. Il cui nome s'è perduto: come tanti altri, del resto, di quell'evento memorabile.

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

Le qualifiche impiegatizie

L'applicazione del contratto per gli impiegati è a volte assai laboriosa; trattandosi della prima regolamentazione si hanno da fissare le categorie in rispondenza a funzioni e ad attività. A ciò provvedono apposite commissioni, che, presiedute dall'Ispettorato corporativo, si valgono delle rappresentanze degli industriali e dei lavoratori per procedere a dei veri e propri sopraluoghi e per definire ciò che occorre in vista della corresponsione degli stipendi.

Il funzionamento di questi organi ha però posto in rilievo degli inconvenienti abbastanza gravi. Precisiamo. Per un lavoro così importante si dovrebbe procedere su di una base molto sicura e le deliberazioni dovrebbero avere per le parti un carattere di impegno assoluto; per contro, le Commissioni, dopo aver a lungo discusso e rilevato attività e mansioni, se non assumono all'unanimità le deliberazioni conseguenti, sono completamente liberale nei propri movimenti. L'impedimento è molto grave e rischia — in molti casi — di frustrare lo stesso patto di lavoro, oltre a prestarsi al gioco di chi vuole rinviare decisioni o sfuggire a gravami.

E' dunque lecito chiedersi perchè le deliberazioni di questi organi non possano essere valevoli anche quando siano prese a maggioranza.

Questo criterio, che vale per qualsiasi giudizio, dovrebbe a maggior ragione essere seguito nel caso in esame.

In argomento è stato posto quesito al Ministero delle Corporazioni ed è augurabile che esso venga presto e favorevolmente risolto.

ANNONARIA

Prenotazione biscotti

Sono ammesse le prenotazioni per biscotti e gallette, da presentarsi dal 21 al 24 gennaio. Tali prenotazioni sono riservate: agli ammalati muniti della carta supplementi grassi; ai bambini fino a tre anni. Le cedole di prenotazione per gli ammalati devono essere preventivamente vistate dall'Ufficio Supplementi del Municipio, piazza Cavour 14. Le cedole di prenotazione devono essere versate all'Ufficio Controllo Esercenti, via M. Gioda 42 fino al 27 gennaio.

Distribuzione di frattaglie

Di frattaglie foranee da distribuirsi ai propri prenotati possessori di carta annonaria preferenziale sono stati riforniti i negozi siti in:

via Monginevro 31; via Monginevro 2; corso Regina Margherita 140; via Cibrario 85; via Lucio Bazzani 11; vicolo Crocetta 2; corso Francia 87; via Pietro Giuria 42; corso Palermo 122; corso Regina Margherita 23 bis; corso Peschiera 202 bis; via San Donato 4 bis; via Monginevro 98; corso Palestro 3; corso Racconigi 85; corso Regina Margherita 74; via Nizza 97; corso Regio 34; via Vanchiglia 34; via IV Marzo 5; via Marco Polo 14; via Cigna 36; via Chiesa della Salute 33; corso Orbassano 20; via Sant'Antonio da Padova 20; corso Oporto 47; via Cernaia 27; corso Tortona 6; via Cavour 11; via Villa della Regina 25; via Groppello 20; via Lauro Rossi 25 bis; via Massini 26; corso Brescia 2; corso Regio Parco 26; via Mercanti 1; via Vigone 19; via Cibrario 61; via Villafranca 99; corso Vercelli 101; corso Giulio Cesare 120; via San Francesco da Paola 44; via San Tommaso 6; via Bologna 89; via Monginevro 29; corso Orbassano 50; via Feletto 40; via S. Ambrogio 4; via Cernaia 34; corso Vercelli 89; via Bergaro 29; via Villafranca 106; via Michele Lessona 31; via Rivalta 84; via Montenero 50; via Fontanesi 35; via Frejus 104; via San Donato 18; via Villafranca 109; via San Secondo 13; via Bertola 39; via Spalato 82; via Giacomo Dina; via Peroni 9; corso Lecce 31; via Monterideo 20; via Livorno 4; via Mario Gioda 4; via Morosini 8; corso Novara 1; via Ceresole 1; via Del Carmine 3; corso Giulio Cesare 30; via Pisa 47; piazza Emanuele Filiberto N. 8.; piazza Balilla 18; corso Palermo 107.

Inoltre di frattaglie foranee per la vendita alla propria clientela in ragione di 150 grammi per prenotato sono stati riforniti i negozi siti in via Nizza 343; via Venaria 1 Ter; corso Sommeiller 23; via Stradella 238; via Vibò 35; via Monterosa 46.

Le carni ovine in ragione di grammi 100 con osso per prenotato sono in vendita nei negozi in via Nizza 216; via Nizza 127, via Nizza 343.

Comunicati

✱ **Per i dipendenti da commercianti di generi di monopolio.** — I lavoratori interessati potranno prender visione del contratto collettivo provinciale per i dipendenti da magazzini di vendita e rivendite di generi di monopolio, presso la Sede dell'Unione, via Gioberti n. 5.

✱ **Tesseramento G.N.D.** — L'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro provinciale (corso Vittorio Eman. 73, 1º piano) è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15,30 dei giorni feriali.

✱ **Unione Famiglie ...** — L'EIAR concede dieci abbonamenti privati gratuiti alle ... e lutate dei soci meno abbienti. I residenti nella provincia che si trovino in tali condizioni, presentino immediatamente domanda alla Sezione Provinciale, piazza Carlina n. 15, unendo il libretto di abbonamento.

✱ **Le lezioni all'Università** saranno riprese in tutte le Facoltà il 1º febbraio.

Le due parti

(Come può apparire un padron di casa)

Il diritto:

«Vorrei segnalare — ci scrive Giuseppe Parisi, da Catamandrana, in quel di Asti — che i signori Gatti Luigi e Gigli proprietari qui di uno stabile, hanno messo a mia disposizione (non è chiaro, ma s'ha da trattare di un sinistrato) un alloggio completo senza pretendere nulla in pagamento, e fin dal novembre 1943, e per tutta la durata della guerra».

E il rovescio:

«... dal 15 aprile 1938 abito in questa camera; quando sono entrata era sporca dal soffitto al pavimento, nera come il carbone. L'ho ripulita a mie spese, mi sono messa anche la luce, perchè non c'era nè acqua, nè gas, nè luce. Il padron di casa, non soltanto non mi ha aiutato, ma ha preteso cento lire di deposito rilasciandomi una ricevuta che dice: in caso di guasti o non pagando l'affitto, le cento lire serviranno per le spese. Da parecchi mesi sono senza lavoro, non ho che una pensione di invalidità di ottantaquattro lire mensili, che col luglio sarà poi di vecchiaia. L'affitto mensile è di quaranta lire; sono stata due mesi senza pagarlo perchè proprio non ne avevo i mezzi; ho pagato quello che faceva tre, e pensavo che avevo ancora più di un mese di deposito. Il padrone incassò, ma mi venne a dire che se non pagavo anche gli arretrati, mi dava lo sfratto. Ditemi, può darmi davvero lo sfratto, avendo ancora di deposito più di un mese d'affitto?...».

Passi al giornale, la povera donnetta, vedremo noi di allontanare dal suo capo tanta iattura!

Un milione di refurtiva e dieci arresti

La Polizia ha proceduto all'arresto di Giuseppe Negro fu Pietro, abitante in via Lucento 47; Luigi Ilgrande fu Giuseppe abitante in via Saluzzo 14, Giuseppe Coletto di Luigi detto «Purlin», e Costantino Rossi di Attilio abitante in via Bruino 24; Luciano Zancanaro di Giuseppe abitante in corso Regina Margherita 278; Carlo Ferrero fu Ernesto, abitante in via Brunetta 20; Giuseppe Bertone di Giovanni, abitante in corso Regina Margherita 200; Giovanni Casalone fu Felice abitante in via Caselle 1; Umberto Pierito fu Gioachino abitante in via Carisio 15 ed Orlando Massani di Massimi, abitante in via Cottolengo 23; tutti ritenuti autori di furti e di ricettazione. In seguito alla denuncia di un industriale, proprietario di un maglificio; che aveva subito un furto di oltre 350 mila lire di merci celate in un locale di via Foresta 56; il Commissariato della Barriera di Milano iniziava indagini che conducevano all'arresto dei sopracitati dieci individui, i quali si ritiene facciano parte di una più numerosa banda di malfattori. I primi arrestati furono il Negro e l'Ilgrande con i quali il maresciallo Celeste era riuscito a mettersi in rapporto fingendosi un acquirente di refurtiva. Essi lo accompagnarono a due loro magazzini l'uno in via Bruino 24, l'altro in via Revello 24, dove si trovava gran parte della refurtiva stessa.

Si calcola che la merce sequestrata raggiunga il valore di un milione, ma di gran parte di essa non si conosce la provenienza. Vi è di tutto: maglierie, biancherie, tele impermeabili per carri, stivaloni, mobilio. Chi vi abbia interesse, potrà accertarsene presso il Commissariato ... della Barriera di Milano.

Un mortale incidente in piazza Carlo Felice

Un fatale incidente ha stroncato, nel pomeriggio di mercoledì, la vita del quarantacinquenne Giuseppe Colafesi, abitante in via Clemente 4. Verso le 18,30, sotto i portici di piazza Carlo Felice si stava compiendo una operazione di rastrellamento. Alcuni giovani erano stati fermati. Uno di costoro, approfittando di un istante nel quale gli parve di essere meno sorvegliato, con fulmineo scatto si liberava dandosi a fuga precipitosa. Alle intimazioni del capo della pattuglia che stava conducendo l'operazione, il fuggitivo, anzichè fermarsi, aumentava la corsa; dalla pattuglia, allora, erano esplosi alcuni colpi di rivoltella due dei quali colpivano il Colafesi, che casualmente transitava, avviato con altra persona alla stazione. Soccorso prontamente, il poveretto era trasportato alle Molinette ove i sanitari di guardia gli riscontravano due ferite penetranti nel torace. Le sue condizioni apparvero subito assai gravi; il Colafesi, infatti, verso le ore 21, cessava di vivere, lasciando nella costernazione la moglie e una figlia diciassettenne.

La moglie scomparsa

Come il carbonaio meditava di disfarsi dei resti della vittima

Una strana circostanza che, data la fosca figura di delinquente, del carbonaio uxoricida Onorato Gatto, può far dubitare di un ancor più mostruoso pensiero sorto nell'animo di lui, è venuta alla luce. Ha riferito tale Biagio Marchisio, abitante in via Angiolini 24, che circa un mese fa il Gatto si presentò a lui per acquistare un grosso mastello. Mirando a giustificare l'acquisto, il carbonaio precisò ch'egli intendeva cambiar mestiere e farsi fabbricante di sapone. Chiedeva perciò al Marchisio — il quale gliene diede assicurazione — se quel tal mastello ch'egli intendeva comperare avrebbe potuto servire per far sciogliere e fondere ossa di animali. Il Marchisio che sapeva, come ormai tutti nella zona sapevano, della scomparsa della moglie del carbonaio, volse il discorrere su questo argomento e chiese al carbonaio se ne avesse avuto notizie. Il Gatto non rispose subito, ma poi sbottò in una sarcastica risata. Voleva così far comprendere ch'egli ormai ben sapeva che la sua donna si trovava altrove e in buona compagnia. Insozzava così la memoria di colei che aveva crudelmente uccisa e sepolta sotto un cumulo di carbone. In quei giorni infatti il cadavere della giovine giaceva nel magazzeno di via Nole, ma anche quel nascondiglio non sembrava forse più abbastanza sicuro all'uxoricida. Intendeva forse egli di scomporre, facendoli così definitivamente scomparire, i resti della povera vittima? Sta di fatto che il carbonaio fu arrestato proprio subito dopo l'acquisto del mastello, e quindi i suoi mostruosi propositi — se mai ne abbia avuti — gli venne meno il tempo di tradurli in atto.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa il quattordicenne Michele Taralio fu Nicola e di Tucci Lucia, nato a Alpignano il 1º agosto 1929; il ragazzo è alto m. 1,60, biondo, dagli occhi chiari; indossa un vestito da lavoro, giaccone e calzoni marrone, scarponi neri. Egli manca dalla propria abitazione dal 13 gennaio. Chiunque sia in grado di farlo, è pregato di darne notizia alla madre che l'aspetta in ansia, avvertendola in via Sommeiller 3, Alpignano.

La Carità del Sabato

Questa nostra istituzione, ricca ormai di una tradizione di bene antica quanto «La Stampa», vive della generosità dei lettori.

Sono i nostri amici che, nella misura consentita dalle loro possibilità, riforniscono i mezzi alla caritatevole opera.

Le patronesse della «Carità del Sabato», accertati i casi più dolorosi, più urgenti, soccorrono, di ciò che possono, chi soggiace al male. Il denaro ch'esse raccolgono dagli amici del giornale, distribuiscono sempre dove più urgenti sono i bisogni. E' così che la nostra istituzione s'è conquistata e mantiene viva la fiducia dei benefattori.

Della «Carità del Sabato» si potrebbe dire quello che a fra Galdino il Manzoni fa dire del suo convento: «Noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e torna a distribuirla a tutti i fiumi». Ma perchè ciò continui ad avvenire bisogna che il... mare non si prosciughi. Ora purtroppo, di questi tempi in cui le richieste di aiuto si fanno più numerose e più pressanti, i fondi della istituzione si sono ridotti al lumicino. E perciò facciamo appello una volta ancora al cuore dei nostri lettori, certi che la nostra sollecitazione non sarà stata fatta invano.

I telegrammi-lampo per Roma e Venezia

Il servizio dei telegrammi-lampo, oltrechè per Milano, Genova e Trieste, è stato riammesso, con effetto immediato, anche per Roma e Venezia.

L'urto di due tram

In via Stradella, all'altezza di via Chiesa della Salute, un tram della linea 19, diretto al centro, a causa della nebbia, cozzava con altra vettura della stessa linea che la precedeva. Nell'urto riportavano contusioni varie Pietro Ambò fu Pietro, Rosa Berruti fu Carlo e Giuseppe Facetto di Antonio. I tre feriti sono stati medicati all'Astanteria Martini.

E' deceduto all'ospedale Mauriziano, il muratore Francesco Vandone che, come abbiamo dato notizia ieri, era caduto da una altissima impalcatura nell'interno di Porta Nuova all'altezza del Dopolavoro Ferroviario riportando la frattura del bacino.

STATO CIVILE

20 Gennaio 1944

Nati 16 - Morti 18 - Matrimoni 3

Santangiolillo Giuseppe fu Giovanni, a. 81, da S. Salvatore Monf., pensionato, v. **Bolangero** 45 - **Sandretto Giuseppina** v. **Bondiolo**, a. 70, da Corneto, casalinga, v. Ormea 60 - **Bertagna Angelo** v. **Gattino**, a. 87, da Castelnuovo Don Bosco, pensionato, v. Gioberti 5 - **Rossa Orsola** v. **Cerva**, a. 79, da Crescentino, casalinga, v. Foligno 40 - **Carpanedo Pierina** in **Rosso**, a. 37, da Torino, casalinga, c. Italia 300 - **Povero Cesare** fu Giacomo, a. 75, da Cisterna d'Asti, negoziante, v. Alrasca 2 - **Roverio Angela** in **Marucelli**, a. 62, da Vercelli, casalinga, v. Vigone 15 - **Sordo Stefano** fu Luigi, a. 77, da Racconigi, operaio, Id. Riposo - **Comini Carlo** fu Agostino, a. 67, da Torino, falegname, Osp. Cottolengo - **Bartolino Francesca** v. **Rubiola**, a. 71, da Rivalba, casalinga, Osp. Cottolengo - **Scapino Tommaso** di Clemente, a. 19, da Torino, operaio, Sanatorio S. **Luigi** - **Rabellino Emanuele** fu Carlo, a. 77, da Torino, tipografo, Id. Riposo - **Ortona Luigi** fu Domenico, a. 70, da Borgosesia, materassaio, Ricovero Munic. - **Sassenago Pietro** fu Giovanni, a. 30, da Trino Verc., terrazziere, Ricovero Mauriziano - **Vandoni Francesco** fu Giuseppe, a. 56, da Bellinzago, ferroviere, Osp. Mauriziano - **Nelli Marinello** di Vittorio, a. 50, da Pisa, ten. colonn. S.P.E., Osp. Militare - **Bonadies Maria** v. **Costa**, a. 82, da Villafranca d'Asti, casalinga, Ricovero - **Martango Lorenzo** fu Michele, a. 62, da Torino, commerciante, Osp. Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

Caso prodigio

che parla correntemente l'italiano, già posseduto da somari attori iche lo trattavano da colleghi offrivasi perchè troppo loquace. *Via Pomba 7 - Telefono* [illegible]

DAVICO antichità acquista. — Ambiente di assoluta fiducia. — Non confondete! **Via Maria Vittoria 8 - Tel. 40-605**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15,45: Comp. Ric. Wanda Osiri in «Sognate con me»

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Matrigna», Ferdinand Marian e *Franziska K.na*, 15,10. **CORSO:** «Silenzio si gira!» Campanini, Gigli, Brazzi, Lotti. Ult. 18. **AUGUSTUS:** «I nostri sogni». Spettacoli continuati dalle 10. **SUPERCINEMA** (ex Statuto): «L'accusata» Zarah Leander, Brazzi. **NAZIONALE** La mia vita per la tua **TORINO:** «Non chiedermi chi sono stato». Spett. continui dalle 10. **DORIA:** «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI:** «Valle del diavolo» Ninchi **ASTI** (ex C. Alberto) 10: «Voglio vivere con Letizia», Noris, Melnati; **IMPERIALE:** Il fanciullo del West **PALERMO** ore 14 «Buongiorno, Madrid!» C. Campanini, M. Mercader. **SOCIALE** ore 14,30: gigouricette. **Adua** «Per tutta una vita» Varietà **Moderno** (c. Dante): Cortocircuito Melnati Vivi Gioi Gazzolo Barbato **Radium** 14: Ti voglio bene, Varietà **ROMANO:** «A rischio della vita» **MILANO** ore 10: «Cercasi bionda» **FREJUS:** Lascia cantare il cuore **ROMA** 14,30: Orizzonte di sangue. **PO:** Voglio vivere così. Tagliavini **OLIMPIA:** «La legge del Nord». **EXCELSIOR:** aperti. 14: «Gioco d'azzardo», A. Falconi, Gandusio. **COLOSSEO** 14: «Quarta pagina» V. Cortese Gora Barbara Cervi Falconi **ASTRA** 14: Una donna fra le belve **LUX:** «Uomini nella tempesta» con Olga Tschechowa (Film Unione). 18

Domani al LUX
Emil JANNINGS
nel delirioso *Sogno di primavera*.
E' la suggestiva creazione del grande «mago dello schermo» che infinite sensazioni di grandezza, di potenza e di bellezza ha già saputo dare per la gioia del pubblico di tutto il mondo. In questo *Sogno di primavera*, vero fiore primaverile sbocciato dal suo sensibile cuore, egli si rivela sotto un aspetto, finora ignorato, di dolcezza e di candida malizia, di tenerezza e di sottile accorata nostalgia. E' il cuore stesso dell'attore che si offre al pubblico come un magnifico dono, il *Sogno di primavera*. Degnissimi attori ai suoi fianchi, agiscono *Maria Landrock e Viktor De Kowa*. L'eccezionale film è un capolavoro *Tobis* (*Film Unione*).

Successo al TORINO
del film *Non chiedermi chi sono stato*, storia commovente e drammatica di una bellissima giovane che, calunniata e insidiata, riesce a salvarsi per la sua felicità.

VOGLIO VIVERE CON LETIZIA
con *Assia Noris, Melnati, Cervi*, film comico-sentimentale, diverte, entusiasma il pubblico. Perchè? *Cine Asti* (ex Carlalberto) ore 10.

LA MIA VITA PER LA TUA
con *Madeleine Sologne, Jean Marais* oggi al *Nazionale*.

DORIA: 5.a settimana
di continui esauriti per «L'ha fatta una signora» *Spettacoli continuati dalle ore 10*.

Otto prigionieri di guerra catturati nel Canavese

Aosta, 20 gennaio.

In seguito ad azioni di rastrellamento effettuate nella provincia, sono stati fermati sulle colline che circondano Ivrea 8 prigionieri evasi dai campi di concentramento. Complessivamente, in questi ultimi tempi, sono stati catturati e consegnati al Comando Militare Germanico di Ivrea 31 prigionieri di guerra.

Favoreggiatore di ribelli condannato a morte

Bergamo, 20 gennaio.

Certo Cesare Consonni, di anni 21, da Bergamo, è stato condannato a morte dal Tribunale di Guerra Germanico, perchè possedeva armi da fuoco, munizioni e bombe a mano, nonchè materiale esplosivo, di cui si serviva per rifornire i ribelli. La condanna è stata eseguita.

Imprese di banditi nel territorio di Alba

Alba, 20 gennaio.

Alcuni armati hanno rubato in più riprese al Consorzio Agrario di Alba un autocarro Lancia, 500 litri di nafta, 453 di petrolio, 26 di benzina e 8 quintali di olio minerale. Inoltre sono stati sottratti 90 quintali di grano e altri cereali. Sempre ad Alba, il gestore di un distributore di benzina, Leone Fava, è stato costretto a consegnare, sotto la minaccia delle armi, 180 litri di benzina.

Dieci rapinatori arrestati dai carabinieri

Cuneo, 20 gennaio.

I carabinieri sono riusciti a catturare diversi delinquenti che avevano compiuto imprese brigantesche nella zona. A Verzuolo sono stati arrestati il ventunenne Secondo Rabbia ed il ventenne Giovanni Mana, autori di rapine a mano armata, ai danni di due contadini. A Monforte d'Alba sono stati fermati i colpevoli di diverse aggressioni: Carlo Romanesio, i fratelli Clemente, Palmiro e Celeste Montanaro, i fratelli Dante e Angelo Bosolasco, ed i gemelli Primo e Giuseppe Gallisio. Tutti gli arrestati sono giovanissimi.

L'assassino d'una erbivendola arrestato a Novara

Novara, 20 gennaio.

E' stato arrestato il ventenne Giuseppe Querci, il quale aveva ucciso la verduriera Antonietta Bozzola, di anni 50, colpendola alla testa con una sbarra di ferro, mentre essa si era voltata per pesargli due chili di mele da lui ordinate.

L'assassino aveva poi rubato l'incasso della giornata, in tutto 2 mila lire. L'omicida, che è confesso, ha dichiarato di essere stato spinto al delitto dai debiti in cui si era ingolfato.

ALESSANDRIA - Tre incendi si sono sviluppati nei comuni di Ocimiano e Castellazzo B. arrecando un danno complessivo di oltre 130.000 lire.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Orchestra Gallino - 12,15: Radio Sociale - 12,50: Borsa - 13: Segnale orario, Radio giornale - 13,10: Orchestra Manno - 14: Notiziario - 14,10: Orchestra Rizzo - 14,40: Cori della montagna - 16: Radio giornale per le Forze Armate - 16,30: Orchestra Zeme - 17: Segnale orario, Radio giornale - 17,10: Concerto sinfonico diretto dal M° Alfredo Simonetto - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Musiche brillanti - 20: Segnale orario, Radio giornale - 20,20: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti; registrazione fonografica Cetra. Dopo il primo atto (ore 21): Conversazione - 22,30: Radio giornale - 22,40: Orchestra Segurini - 23,15: Radio giornale - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

BORSE

TORINO 20 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	95 —	95 50	Stet	3600	3600
Red3½	95 75	94 50	Sesa	470 —	470 —
» f. c.	95 50	95 —	Marelli	305 —	305 —
Red5%	72 50	71 90	Fiat	1060	1163
» f. c.	72 35	71 325	Isotta	106 50	107 —
Red3½	78 —	77 50	Savigl.	2225	2200
» f. c.	78 15	77 95	Neb.	505 —	500 —
Red5%	85 25	85 —	Incet	330 —	335 —
» f. c.	85 50	86 95	Monc.	400 —	390 —
B T 44	97 85	97 50	Finsid.	225 —	230 —
» '49	80 75	79 85	Ilva	206 —	207 —
» '50 I	80 175	79 85	Antal.	200 —	205 —
» '50 II	80 —	79 —	Borg.	4500	5100
» 51 I	80 25	79 —	Visc.	1150	1135
» 51 II	72 75	72 95	Coton.	740 —	708 —
»5% 18	87 80	87 15	Fiasc	440 —	440 —
Fer3½	500 —	500 —	Sarda	—	—
Imi 5½	480 —	476 —	Cir	470 —	478 —
IMI 5½	505 —	511 —	Schiap	325 —	330 —
Imi 4½	457 —	456 —	Parem	373 —	375 —
Irf 4½	498 —	498 —	Cons.	720 —	730 —
Tosi 4½	505 —	505 —	Anic	110 —	109 50
»5% 33	113 50	113 50	Rum.	293 75	299 50
»5% 37	484 —	414 —	Mon. p	607 50	705 —
S. Paol	575 —	576 —	Amiat.	1000	1000
»3½%	540 —	539 —	Nom. s	450 —	457 —
Mid. 1	500 —	500 —	Acq. P.	1150	1150
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	350 —	340 —
A. Gen.	5000	5100	Gaiss	255 —	265 —
Medit.	2000	2000	Siam	275 —	275 —
Merid.	3100	3500	West.	1075	1100
S. A. I.	500 —	508 —	Gilard.	210 —	216 —
Tor. S.	730 —	709 —	Frigt	350 —	356 —
Biella	1650	1650	Saffa	470 —	460 —
Italgas	53 —	53 25	Talco	1500	1500
Sip	1375	1380	Florio	130 —	130 —
Terni	113 —	115 —	[illegible]	500 —	500 —
F. C. R.	385 —	385 —	Rinas.	1850	2100
Valdar.	3000	3000	Real S.	1500	1500
Mer. El	1900	1900	Cart. I.	600 —	600 —
Sade	575 —	579 —	Burgo	1090	1102
Unes	555 —	550 —	For. R.	900 —	900 —

CAMBI: Svizzera 444; Portogallo 70.50; Svezia 452; Germania 1000; Giappone 4.475; Argentina 445.

Mercoledì pomeriggio in tragiche circostanze è deceduto improvvisamente il

COL. PILOTA

Nelli Comm. Marinello

La moglie **Agostina Secchi**, il figlio **Linello** (prigioniero di guerra), la figlia **Giancarla**, il papà **Vittorio**, parenti e amici tutti, e la fedele **Mariuccia**, ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14 partendo da via Arsenale 17.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 51-002

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. An. **Giovanni Cilardini - Camerie**, hanno il dolore di partecipare la perdita avvenuta in Alba del compianto (10572)

Prof. Bertosso Comm. Angelo

da molti anni loro apprezzatissimo collaboratore e ben amato Presidente del Collegio Sindacale.

Il 16 corr. a Rocche di Quittengo (Biella) spegnevasi nella preghiera

Domenica Ricci ved. Tosi

La figlia **Sofia** col marito Cav. **Ovidio Peraldo** e parenti tutti invocano da quanti la conobbero una prece per l'anima sua.

Torino, via Ponza 2. 10576

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, ci è venuta mancare ai vivi, l'anima buona della signora

Scagioli Margherita v. Cav. Piotti

Addolorati ne danno il triste annunzio: le sorelle **Maddalena** ved. **Albo**, **Adalgisa** ved. **Aldera**, i nipoti **Carmagnano, Aldera, Albo** e **Scapini**, parenti tutti e la fedele **Marianin**. 10568

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Umberto I, n. 3. Chivasso, 20 gennaio 1944.

Il giorno 24 gennaio ricorrendo il terzo anniversario della morte del

COMM. AVV.

Vittorio Amedeo Barberis

la moglie, i figli, il genero con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

In suffragio dell'anima eletta saranno celebrate Messe a Torino nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) alle ore 9 ed a Casale Monf. alle ore 9,30 in Duomo.

Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. 10549

Improvvisamente il 15 corrente mancava ai suoi cari il

GEOM. COMM.

Bellino Pietro Alberto

Ispettore Principale FF. SS.

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Placida Malabaila**, i figli **Mario** e **Gaspare** con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Saluzzo, venerdì 21 c. m. alle ore 10. Saluzzo, 19-1-1944.

Tip. Richard, Saluzzo

Serenamente è spirata in Pialpetta (Groscavallo)

Rapelli Giovanna ved. Berardo

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio della morte della cara mamma e sorella, la famiglia **Berardo**.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto. 10566

Torino, via S. Secondo 1.

La Famiglia

Comm. Ettore Gaetano Donn

si raccoglierà in preghiera per il suo diletto Congiunto sabato 22 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, Torino.

Sarà grata a quanti, avendolo avuto caro, si uniranno a lei in quell'ora di devoto raccoglimento mentre ancora ringrazia con animo commosso gli Enti, Società, Parenti ed Amici tutti che nel dolore le sono stati vicini ed hanno, con parole toccanti, con opere di bene, onorata la memoria dell'amato Scomparso. 10547

Le famiglie **Peggi** e **Camuri** commosse grate delle affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla loro amatissima indimenticabile

Paola Peggi Camuri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero partecipare al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono alla Presidenza, alla Direzione Generale e a tutti i funzionari della Fiat.

Torino, 20 gennaio 1944.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio
Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 4 % imposta entrata

2) ARTIGIANATO
L. 4,50 per parola

APPARECCHIATURE elettriche motori trasformatori sinistrati ricostruzione garanzia modifiche cambi. Demarchi, Monginevro 16. 30505
ARTIGIANI sinistrati, macchinario completo, assumono lavori mobili, cassette. Martini Novarese, Castelro. 30412
COSTRUZIONE riparazione ridutori contatti saldatori lavorazioni rubinetteria. Rugziani, lunale 40. 30657
REGISTRATORI cassa sinistrati li qualsiasi condizioni ripara ricostruisce carcasse Grazia, Piave 3, telef. 49-971.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

AFFITTASI negozio centro, Via Giolio 3, tag. Ugo, telef. 44-806. 30594
ARTIGIANO cerca 50.000 incremento industria falegnameria. Scrivere cassetta 120 T, Un. Pubblicità R., Torino.
BARBIERE avviatissimo affittasi oppure assumo abile lavorante. Nizzia Macciado, Cera. 30460
CAFFE' biliardi centralissimo, guadagno netto 900 giornalieri cedesi 750.000. Dott. Rosboch, Tenlio Rossi 3. 30451
CAPITALISTA commercio materiale elettrico cercasi. Scrivere cassetta 31 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50756
CEDO avviatissimo negozio mediceria. San Domenico 2, traversale via Milano.
CERCASI mutuo lire 200.000 contro prima ipoteca terreno valore triplo. Scrivere cassetta 95 C, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO capitale per avviare azienda sicura. Scrivere cassetta 110 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50967
DISPONGO 100.000 per seria combinazione. Scrivere cassetta 76 T, Un. Pubblicità R., Torino.
INDUSTRIA lavorazione propria comparteciperebbe capitalista, guadagno immediato. Scrivere cassetta 135 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30500
LAVANDERIA stireria importante negozio centrale macchinario nuovo vendesi. Scrivere cassetta 17 C, Un. Pubblicità R., Torino. 30417
RILEVEREBBESI studio ingegnere civile. Scrivere cassetta 106 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30835
RILEVEREI farmacia importante Torino, [illegible]. Adrata, via Gioeco 25 bis. 50909
RILEVEREI negozio abbigliamento, confezioni, affini. Offerte, prezzi, Ferrero, via Ricchi 1, Torino. 50910

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 5 per parola

AFFITTEREI cascina con mq. 5000 terreno qualsiasi località. Scrivere: Ollombardo, Frassineto (Aosta). 30455
AFFITTEREI, eventualmente dita, locali in borgata Lesmanna adatti laboratorio magazzino ufficio, modificando altri usi. Scrivere cassetta 42 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50664
CASCINA 18 giornate, ottima posizione, servizio giornaliero autocorriera, affittasi. Catello, piazza Umberto 3, Alba.
CERCANSI tre sei locali pianterreno uso ufficio deposito. Dettagliare indirizzando cassetta 17 L, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI locale industriale 200-400 mq. oltre uffici magazzini anche sinistrato. Augusta, Cavour 4. 30680
CERCASI palazzina trenta camere, giardino. Scrivere cassetta 141 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50551
CERCASI terreno con, senza fabbricato uso industria, anche sinistrato, barriera Nizza. Scrivere cassetta 225 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50661
CERCASI terreni [illegible] con senza fabbricato superficie 1500-2000. Scrivere cassetta 37 T, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCO locale per industria silenziosa mq. 500-1500, impianto acqua, luce, Torino, periferia. Telefonare 73-121.
CERCO terreni incolti dissodare. Offrire dettagliatamente cassetta 122 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50661
MAGAZZINO vicinanze corso Regina Margherita o piazza Statuto cercasi anche parzialmente sinistrato. Scrivere cassetta 93 L, Un. Pubblicità R., Torino.
TERRENO con fabbricati sinistrati affittasi per depositi magazzini corso Vigevano, via Gallibera. Scrivere Cassasala, Morola 3. 10412
URGONO locali da mq. 200 in più possibilmente coperti non troppo cantinati. Scrivere cassetta 107 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50637

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

CAMBIEREI alloggio 3 camere cucina accessori posizione ottima con due camere dintorni Torino. Scrivere cassetta 115 T, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI alloggio centrale casa nuova, sei ambienti bagno. Scrivere cassetta 150 L, Un. Pubblicità R., Torino.
CERCASI alloggio signorile moderno cinque sei camere più servizi, preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 2 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10565
CERCO alloggetto centrale impegnandomi lasciarlo entro tre mesi cessazione guerra. Scrivere cassetta 21 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30877
CERCO alloggio centrale 5-6 camere più servizi. P. Quaglia, Umberto I 136, Carmagnola. 10473
CERCO due camere, cucina, bagno completo possibilmente centrale. Tel. 40-318.
CERCO in affitto vicinanze Torino, comodità ferrovia o tranvia, villa od alloggio 3-4 camere più accessori. Scrivere cassetta 6 C, Un. Pubblicità R., Torino. 30300
CERCO per affittare subito villino od appartamento sei sette locali più servizi, comodità moderne anche lievemente sinistrato, delimitato zone corsi Oporto, Vinzaglio, Peschiera, Re Umberto. Scrivere cassetta 213 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50903
CONIUGI soli, sinistrati, cercano alloggio due o tre camere, cucina, bagno, soleggiato, preferibile centro. Telef. 54-427.
DISTINTA cerca appartamento, villetta 4, 5 vani con accessori ammobiliato anche parzialmente vicinanze, 10-15 km. da Moncalieri. Scrivere cassetta 222 B, Un. Pubblicità R., Torino. 50853

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 4 per parola

ALLA Sisi iniziansi nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Pratica commerciale, nei locali di via Po 2. [illegible] rinnovati. Ammesse alle prime lezioni gratuite di prova. 30665
COLLEGIO Carioni, Romagnano Sesia. Scuola media corsi regolari accelerati media inferiori superiori. 313

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. L. 4 p. p.

DISEGNATORE attrezzista accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 111 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30403
PROFESSORE impartisce lezioni materie letterarie filosofiche individuali collettive recupero corsi scolastici, ripetizioni, vicinanze buon rifugio. Scrivere cassetta 103 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30654
RISARCIMENTO danni guerra perizie fabbricati industriali pratiche complete assistenza distretta professionista esperto. Scrivere cassetta 104 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30441

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 5 per parola

CAMERA ammobiliata matrimoniale indipendente, riscaldata, comodità, cercasi paraggi piazza Statuto, corso Francia. Scrivere cassetta 131 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30524
CERCASI camera ammobiliata, comodità, possibilmente garage. Scrivere cassetta 223 B, Un. Pubblicità R., Torino.
DISTINTO cerca ammobiliata confortevole indipendente. Scrivere cassetta 29 C, Un. Pubblicità R., Torino. 30174
CERCASI urgentemente camera ammobiliata per piccola famiglia distinta [illegible] collina, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 227 B, Un. Pubblicità R., Torino.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

A sellaio carrozzeria offresi lavoro facile anche fuori orario. Scrivere cassetta 133 T, Un. Pubblicità R., Torino.
CAPO magazziniere esperto movimento materiali cercasi da importante stabilimento meccanico. Inviare offerte dettagliate, referenze, cassetta 201 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30430
CASA signorile fuori Torino cerca ragazza anche non pratica che voglia farsi buona persona servizio, specialmente cucina. Dirigere offerta indicando età, cassetta 221 B, Un. Pubblicità R., Torino.
FAMIGLIA siciliana dintorni Torino cerca donna giovane tutto servizio, trattamento ottimo. Telefonare 99-306.
FARMACIA Torino cerca abile, attiva praticona. Referenze. Scrivere cassetta 107 T, Un. Pubblicità R., Torino.
GOMMATURA. Assumiamo capo operai pratico impastatrici, donne pratiche spalmatrici tessuti. Presentarsi via Maramoldi 46. 30457
LATTONIERE idraulico provetto particolarmente per lavori su tetti cercasi da impresa costruzioni, buone condizioni. Rivolgersi via Artisti 30, telef. 80-047.
ODONTOTECNICO mezzano e finito cercasi per laboratorio dentistico. Guglielmetti, Mandelli 77-A, Piacenza.
PELLETTIERI, borsettaio finito, valigiai, assumiamo buone condizioni. Presentarsi via Maramoldi 46. 30456
PER servizio vendita e preventivi pezzi di ricambio cercasi personale praticissimo, da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 97 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30431
RAGIONIERA abile dattilografa cerca società per ufficio personale. Scrivere indicando età pretese referenze cassetta 51 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10561

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola

ATTIVA, pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, cottimi, occuperebbesi. Zangarini, Garibaldi 11. 30443
CHIMICO diplomato lunga pratica tintoria, chimica industriale, offresi. Scrivere cassetta 109 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30907
CHIMICO laureato, buona pratica laboratorio ricerche, controllo, gestione reparti. Tedesco, spagnolo, stenografia occuperebbesi miglioramento attuale posizione. Scrivere cassetta 56 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50755
DATTILOGRAFA italoriola giovane esperta lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 112 T, Un. Pubblicità R., Torino.
DIPLOMATA elementare, tedeschessa seria impiegherebbesi istitutrice, dama compagnia, anche sera, indirizzare cassetta 140 T, Un. Pubblicità R., Torino.
DIPLOMATO, laureando lettere cauzione [illegible] occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 214 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50649
DISTINTA, bella presenza, offresi come cassiera, oppure dattilografa pratica ufficio. Scrivere cassetta 192 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30650
ELETTROTECNICO, lunga pratica linee alta bassa tensione, cabine trasformazione, stazione macchinario. Referenze primo ordine, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 191 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10560
EX-maresciallo giovane offresi magazziniere, posto fiducia oppure custode anche proprietà. Scrivere cassetta 43 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10578
FARMACISTA praticissimo lunga offresi subito. Scrivere cassetta 48 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10586

INFERMIERA Croce Rossa cerca posto fiducia presso professionista o ammalato privato, ottime referenze. Scrivere cassetta 110 L, Un. Pubblicità R., Torino.
MARESCIALLO pensionato cerca impiego fiducia ovunque. Scrivere cassetta 131 L, Un. Pubblicità R., Torino.
PENSIONATO attivo pratico direzione mense operaie aziendale oppure posto fiducia esattore, cassiere dispone primarie referenze, garanzie, cauzione. Scrivere cassetta 36 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30903
PROGETTISTA provetto macchine utensili già capo ufficio studi offresi per impiego stabile o lavori di rilievo, studio progetti meccanici anche domicilio. Scrivere cassetta 133 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30913
17.ENNE 5.a istituto tecnico, pratico lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 130 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30906

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola

AUTISTA istriano patente III grado occuperebbesi presso privato o ditta, referenze controllabili. Scrivere cassetta 138 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30910
AUTISTA 2º aggiustatore qualificato, pratico manutenzione officina, eventualmente magazziniere, offresi. Rivolgersi Nesretti, Antonio Cecchi 48. 30873
AUTISTA 2º benzina 3º nafta robusto offresi. Scrivere cassetta 132 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30901
CAPO tintore 18 anni pratico ogni ramo tintoria offresi. Scrivere Carponi Riccardo, via Veneto 3, Ciriè. 30491
FATTORINO giovane presenza, fiducia qualunque lavoro. Scrivere Conti, Balbis 4. 10777
PETTINATRICE abile occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 50 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10541
PORTINAIA inserzionista cerca portineria, libera subito. Rivolgersi Colosso, Isola Genova 45. 30963
GUARDAROBIERE guardarobiera pratica, assistenza ammalato, referenze offresi. Sereno, via Beniard 35. 30037
SIGNORINA bella presenza, praticissima, libera subito, offresi come barista, cameriera bar, ristorante. Scrivere cassetta 128 T, Un. Pubblicità R., Torino.
TRENTAQUATTRENNE offresi custode portiere. Scrivere cassetta 190 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30473

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

MATERIALE elettrico assumo rappresentanze, acquisto direttamente. Scrivere cassetta 84 L, Un. Pubblicità R., Torino.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 5 per parola

LAUREATO trentenne ottima posizione, distintissimo, conoscerebbe scopo matrimonio venti-ventiseienne veramente bella colta affettuosa; massima serietà. Scrivere cassetta 101 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30428
SERIA affettuosissima signorina 25enne, agiata, sposerebbe agricoltore benestante. Scrivere cassetta 197 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30163
SIGNORINA 29enne elevati sentimenti abilissimi casalinghe, sposerebbe distinta persona, posizione sociale. Ferravia Ritalo. Scrivere cassetta 136 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30184
TRENTAQUATTRENNE buon impiego, sposerebbe signorina, vedova, casa arredata, preferibilmente artigiana, massima serietà. Scrivere cassetta 141 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30935

19) ANNUNZI VARI
L. 5 per parola

ABITI usati biancheria occasione compro pagando massimo. Foss, Mazzini 15, telefonare 48-116. 10163
ACQUISTO servizi posateria, caffè, vasi, orologi (casse), rottame pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria San Federico 57. 43
BIGLIARDO, stecchiera, buono stato, stufa economica, vendo. Corso Belgio 41.
CALCOLATRICE «Torpedo» vendo, ore 10-14. Pivano, [illegible] Padova 11.
COMPRO pelliccia agnellone, buonissimo stato. Scrivere cassetta 191 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30492
DUE paia scarponi, stivali vendo privato. Portineria, via Nizza 57. 30611
MAGLIERISTA cerca macchine (tipo 8). Scrivere cassetta 113 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30493
OCCASIONE, privato vende bella volpe argentata. Custode, via Bruino 8.
OCCASIONE, privato vende quattro materassi, radio 5 valvole. Portinaio Giacomo Medici 8. 10507
PASSEGGINO molleggiato per bambino acquisto occasione. Telefonare 87-866, Machiavelli 20. 30515
PELLICCIA nuova, zampe agnello nero, 3000 vendo. Scrivere cassetta 196 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30509
PELLICCE Ocelot, altre novissimi modelli, vendo prezzi occasione. Albergo Ginevra, via Lagrange. 30900
PELLICCIA talpa nera nuova lunghissima, modello. Rivolgersi custode, Pio Quinto 14. 30216
PIANOFORTE anche sinistrato, fisarmonica acquisto. Telefonare 32-971, Merula, Cumiana 13. 30496
PRIVATO vende azzerrato nuovissima cinecamera Novec 8, completa accessori e molti cartoleri; fare offerte cassetta 140 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50938
RADIOGRAMMOFONO lussuosissimo acquisterebbe privato; precisare prezzo, valvole. Scrivere cassetta 134 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30502

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA Ferraris XXIII Marzo 4. Garantisce tutte le patenti [illegible]. Istruttore Ricci. 330
AUTOTRENO guarnigione ottimo condizioni acquisterebbesi. Telefonare 40-610.
CASSOGENISTI, rivolgetevi via Pierino Delpiano 14. Agenzia Fabbrica Italiana Gasogeni, Torino. 10515

TORINO
Anno 78 - Num. 21
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-945

LA STAMPA

VENERDI'
21 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Lezione di anatomia"

«Governo del Comitato di Liberazione Nazionale»! Ricaviamo questo titolo pittoresco dalla testata di un manifesto incollato da poco sui muri del Mezzogiorno invaso e comminante la pena capitale per tutti coloro che, da questo lato del fronte, si affannano e si travagliano a rimettere in piedi un'Italia decente, capace di tenere ancora il suo posto nel mondo. Sapersi virtualmente condannati a morte è cosa che in altri tempi avrebbe fatto sui beneficiarii un certo effetto: ai tempi in cui viviamo non ce ne fa alcuno, persuasi quali siamo che, quando è in gioco la vita o la morte della patria, la vita o la morte di un individuo sia dettaglio senza importanza. Molto maggiore effetto produce su di noi l'apprendere come nell'Italia anglo-russo-americana un governo possa scaturire da un comitato quasi l'uovo dalla gallina. Avevamo sempre saputo che sono i comitati a uscire dal grembo dei governi: gli invasori ci insegnano che a Napoli avviene il contrario. Si impara sempre qualcosa di nuovo nella vita, e a noi che prepariamo una Costituente l'indicazione potrà servire. Ma quello che ci colpisce di più di tutto il resto è che il comitato da cui è scaturito il governo in questione, cioè il governo Badoglio, abbia scelta per sè la qualifica di «Comitato di Liberazione Nazionale».

Credevamo che gli Italiani possedessero un certo senso dell'umorismo: rinunciamo, d'ora innanzi, anche a questa estrema illusione. Se la nozione del comico esistesse, da noi, non sarebbe possibile mettere in commercio un'etichetta simile proprio nel momento in cui a Napoli si procede metodicamente a fare a pezzi la patria. Giacché tagliare il paese in due non è parso sufficiente a quegli artisti della sega e dello scalpello anatomici, e non è colpa nostra se alla nostra fantasia oppressa dagli avvenimenti l'immagine dell'Italia si confonde ormai col cadavere supino della famosa *Lezione di anatomia* rembrandtiana, al di sopra del quale il volto camuso di Badoglio riveste il pizzo, il cappellaccio e la gorgiera del professore Nicolas Tulp mentre stretti in circolo intorno a lui, gli «Alleati» seguono con passione morbosa il giuoco provetto delle sue forbici.

Più che di medici, si tratta del resto forse di giardinieri, di cattivi giardinieri. In un suo libro di due o tre anni fa, Giovanni Papini paragonava poeticamente l'Italia a un vecchio albero dal tronco contorto, col piede abbarbicato alle Alpi e l'estrema cima in Sicilia: il Comitato di Liberazione dev'essersi ricordato della metafora poichè si è accinto a sottoporre l'albero a una potatura radicale. Armati di cesoie, i suoi giardinieri fanno a chi taglia di più. Il Serbo recide Trieste, Istria, Dalmazia, e allunga il braccio per dare una sforbiciata anche oltre, in direzione di Udine. Il Greco spicca dal ramo orientale i tondi frutti protesi sull'azzurro Egeo. L'Inglese tenta raschiar via Taranto dal cavo della forcella e, considerando la foglia siciliana, fa saltare in mano la roncola con aria di ambigua perplessità. Il Francese, per bocca di Massigli, strappa all'albero Pantelleria e appunta le cesoie su Trapani e su Marsala, affinchè la bazza non sia tutta del britanno, nella lusinga di divider seco il controllo di quel canale di Sicilia che tanti brividi fece correre fra il 1939 e il 1943 nelle vecchie midolla di John Bull. Nè questo gli basta: chè, analogamente al Serbo, quell'incallito odiatore d'Italia vorrebbe estendere la potatura anche alle radici dell'albero, portandosi via di netto non solo la valle d'Aosta, reclamata già da Maurras, ma le valli di Susa, del Chisone e del Pellice, il che significherebbe impadronirsi dell'intera catena alpina con gli interi gruppi del Monviso, del Gran Paradiso e del Monte Rosa sino ai piani del Canavese, così da non aver più se non una tappa da coprire per scendere a Torino, e forse da mettere addirittura la Capitale del Piemonte sotto il tiro dei propri cannoni.

Fin qui si potavano gli alberi per accrescerne il rigoglio: i giardinieri dell'Amgot vogliono potare l'Italia per meglio ucciderla. E non sappiamo ancora quali siano le aspirazioni del giardiniere russo, il quale probabilmente si astiene dal porre innanzi esigenze dirette se non nell'intento di prendersi, sotto l'una o l'altra forma, tutto quello che avanzerà del tronco disgraziato. L'Italia all'incanto: è dunque questo il programma del «Comitato di Liberazione»? Capita al nostro paese quel che è toccato alla Polonia. Ma alla Polonia, alleata della prima ora, anzi della vigilia, per consolarla della rapacità sovietica si promette di dare a ponente l'equivalente di quello che perderebbe a levante, e cioè la Slesia, la Pomerania, la Prussia Orientale con Danzica e parecchi milioni di Tedeschi; mentre all'Italia non si può promettere nulla, visto che i suoi nemici non stanno solo da un lato ma da tre.

Altro che pace di Versaglia! La pace di Washington o di Mosca ne farebbe, se potesse, impallidire il ricordo. E qui si vede chiara quella grande legge politica che gli avversari del fascismo non hanno mai voluto comprendere nè riconoscere: l'assoluta incompatibilità di interessi esistente fra l'Italia e qualunque lega di Stati che pretenda associarla contemporaneamente ai suoi vicini dell'est, dell'ovest e del sud. Una potenza centrale come la nostra non può che restar schiacciata in una coalizione della quale facciano parte Francesi, Jugoslavi, Greci e Inglesi, per non parlare dei Russi e degli Americani. Nel 1919 al tavolo della pace se ne videro le prime prove. Quella volta ci salvammo, relativamente, perchè gli «alleati» orientali erano alleati di principi sbecco, improvvisati sui due piedi da Clémenceau e compagni pei bisogni della causa, ma fino a poche settimane prima insaccati nell'uniforme austro-ungarica, e potevamo quindi, almeno entro certi limiti, invocare ai loro danni la qualità di Stati successori e le relative ipoteche. Ma che cosa vorrebbero invocare domani i signori del Comitato di Liberazione contro Stati che da vent'anni fanno la politica di Parigi e di Londra e che nella guerra non cessarono un istante di militare, almeno moralmente e diplomaticamente, nel campo opposto al nostro? Quand'anche, per prospettare una ipotesi assurda, gli Inglesi volessero accontentarsi di portarci via le colonie lasciandoci il così detto piede di casa per valersi di noi in avvenire come di una comoda pedina del loro scacchiere — è questa, o almeno lo fu, la grande idea degli uomini di Napoli! — non ci riescirebbero mai, perchè i loro alleati non lo permetterebbero. I Greci esigono dei compensi. Gli Jugoslavi anche. E i Francesi, quei Francesi cui Inghilterra e America porteran via per conto loro vaste fette d'Impero, come vorreste tacitarli, se non a spese dell'Italia?

La mutilazione del nostro paese era scritta a chiare note, se non sulla Carta Atlantica, negli statuti segreti della coalizione antitotalitaria. Diremo di più: la mutilazione del nostro paese sarebbe stata messa sul tappeto, in caso di vittoria dei coalizzati, quand'anche fossimo rimasti neutrali. Avendo fatta la guerra, illudersi della possibilità di evitare le forbici dei chirurgi-giardinieri era doppiamente insensato.

Badoglio e Vittorio Emanuele agirono dunque senza la più lontana coscienza della logica storica e politica, con quella assoluta mancanza di criterio e di sangue freddo che si manifesta solo negli uomini che hanno perduta la testa. Può darsi che la pseudo-romantica fraseologia americana, le promesse rettoriche di Roosevelt e di Eisenhower non fossero estranee al loro accecamento, ma non è questa una scusa. Del resto, da allora ad oggi anche gli Stati Uniti hanno imparato parecchio: e sintomatica ci sembra, al riguardo, quella corrispondenza della *N. Zürcher Ztg.* dove si notava ier l'altro quale amara delusione venga suscitando a Washington il fatto che, dopo essersi creduti destinati a rappresentare il fattore decisivo nella soluzione dei massimi problemi europei, si scopre oggi di non essere in grado di influire sulla soluzione di alcuno. Un cervello politico, e specie un cervello europeo, lo avrebbe previsto da un pezzo, e precisamente dal giorno che Londra e Washington fecero lega con Mosca. Purtroppo, Roosevelt non è un cervello europeo e i due complici del Quirinale non erano due cervelli politici. Nè l'uno nè gli altri previdero nulla.

Ormai il male è fatto. Ma la situazione potrebbe ancora venire salvata, se gli Italiani si mettessero bene in capo almen questo: che la coalizione di Stati alla quale tanti di loro ancor oggi vagheggiano di aggiogarsi è per definizione votata a dividersi cinicamente le spoglie della loro patria come i soldati si divisero le spoglie del Redentore appiè della croce dove l'avevano inchiodato, e che sperare aiuti da quella parte sarebbe follia. La potatura di questi giardinieri-chirurghi somiglia all'opera dei boscaioli quando atterrano un albero per farlo a pezzi e buttarlo nel fuoco.

Concetto Pettinato

AMMISSIONI INGLESI

Diciassette navi affondate nel porto di Bari

Amsterdam, 20 gennaio.

Il Servizio Britannico Informazioni pubblica il rapporto di un corrispondente di giornale, dall'Italia meridionale, secondo il quale il 21 dicembre scorso circa 30 aeroplani tedeschi hanno affondato in un attacco notturno contro il porto di Bari diciassette navi alleate, fra cui due cariche di munizioni.

Viene ammesso inoltre che le perdite degli Alleati ammontano ad un migliaio di uomini. In questa notizia viene accennato che, a suo tempo, da parte della Germania erano state date come affondate solamente tre navi.

Capi di province settentrionali ricevuti dal Duce

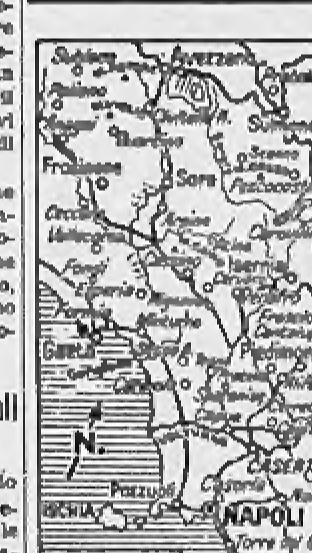
Sede del Governo, 20 gennaio.

Il Duce ha ricevuto in questi ultimi giorni i Capi delle Provincie di Mantova, Milano, Verona, Savona, Aosta, La Spezia, Novara, Piacenza.

IL COMUNICATO TEDESCO

Violenti combattimenti difensivi fra il lago Ilmen e Leningrado

L'abbandono di Minturno, completamente distrutta, dopo dura lotta



Berlino, 20 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalla parte meridionale del fronte orientale vengono segnalati solamente combattimenti locali. Nella zona di Jascov e a sud di Polanneje le nostre truppe hanno riconquistato in contrattacco alcune località. Nel corso di queste operazioni è stata liberata la guarnigione di un caposaldo che, temporaneamente accerchiata combatteva eroicamente.

Ad occidente di Reciza continua aspra la lotta. Gruppi di forze nemiche penetrati nelle nostre posizioni sono stati ricacciati in accaniti combattimenti. Presso Vitebsk, a nord ovest e a nord di Nevel, si sono svolti solamente combattimenti di importanza locale.

A nord del lago di Ilmen, a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum continuano i violenti combattimenti difensivi. Nel corso di un limitato arretramento del fronte, di carattere locale, è stata evacuata la città di Novgorod.

Nella parte occidentale del fronte dell'Italia meridionale il nemico ha continuato i suoi forti attacchi appoggiati dall'artiglieria e da aerei da battaglia. Dopo duri combattimenti è stata perduta la città di Minturno, completamente distrutta. Tutti gli altri attacchi come pure tentativi nemici di traghettare il Garigliano sono stati respinti. Nel settore centrale è stato preso d'assalto ed eliminato un attendamento nemico. L'avversario ha subito gravi perdite.

Sono stati catturati prigionieri.

Sulla costa della Manica batterie a lunga portata della Marina da guerra hanno bersagliato obbiettivi di Dover, Deal, Folkestone e Ramsgate.

Fra il primo e il 22 gennaio le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina hanno abbattuto 32 aeroplani nemici.

L'Ufficio Internazionale di Informazioni comunica i seguenti particolari circa i combattimenti sul fronte Est:

Nel settore settentrionale continuano i grandi attacchi cominciati il 18 gennaio a nord del lago Ilmen, a sud di Leningrado e nella regione di Oranienbaum. Quando i bolscevichi cominciarono la loro offensiva con un violento fuoco di sbarramento di tutte le loro batterie, i pezzi tedeschi hanno risposto loro con uguale intensità ed anche i tentativi di ridurre al silenzio con forti attacchi aerei l'artiglieria tedesca, e prima di tutto i grossi pezzi a lunga portata, sono falliti grazie all'efficace difesa delle squadriglie da combattimento tedesche.

I russi hanno tentato dapprima di schiacciare il cuneo tedesco che si protende nel cerchio intorno a Leningrado e la regione di Oranienbaum per stabilire così un collegamento tra i due luoghi di battaglia e per disporre di una base operativa più grande. E' inutile sottolineare le perdite enormi che sono richieste da una tale impresa. In tutti i settori offensivi i combattimenti, che non erano rallentati nemmeno durante la notte, hanno ripreso in tutta la loro violenza all'alba del 19 gennaio. Sul fronte di Leningrado e nella regione di Oranienbaum i bolscevichi sono riusciti, dopo aver subito perdite in uomini e materiali incalcolabili, a guadagnare terreno, ma l'attacco diretto contro Krasnoje Zelo è stato arrestato. Anche l'attacco effettuato da forze blindate sovietiche in direzione di Ropcha è stato respinto. Davanti alla pressione progressiva esercitata dal nemico l'ansa del fronte, fortemente avanzata ad oriente di Kolpino è stata evacuata. A nord del lago Ilmen la città di Novgorod, situata alla foce del Volcov, che non era più che un ammasso di rovine è stata evacuata nel corso di rapidi combattimenti difensivi.

Nel settore centrale continuano i violenti combattimenti difensivi ad occidente di Reciza, che anche ieri sono proseguiti con intensità sempre uguale.

Nel settore meridionale, a nord della città di Uman i bolscevichi hanno impegnato possenti unità di fanteria e di carri da combattimento per ristabilire il contatto con un gruppo sovietico accerchiato. Nel corso di accaniti combattimenti il nemico è stato respinto. Nella stessa regione una azione tedesca si è conclusa con la riconquista di alcune località e con la liberazione di un gruppo che era stato tagliato fuori dalle sue retroguardie da tre giorni e che si era difeso con successo contro una forte superiorità numerica. Anche a sud-ovest di Scitomir l'attacco di formazioni blindate tedesche è riuscito ad effettuare alcune penetrazioni.

Roma bombardata per l'ottava volta

Diversi quartieri colpiti - Molte vittime

Roma, 20 gennaio.

Roma è stata bombardata per l'ottava volta alle 12,30 di oggi. Le squadriglie anglo-americane, che provenivano dal nord, sganciavano il loro carico di alto esplosivo nei quartieri della città. Numerose bombe colpivano i quartieri di Portonaccio, Prenestina e Italia. Nei pressi della piazza Bologna, e specialmente in via Lorenzo il Magnifico e Giovanni da Procida, alcuni passanti rimanevano gravemente feriti. Altri ordigni esplodevano al centro delle strade. Purtroppo si devono lamentare molte vittime. Sei operai, che consumavano il pasto durante l'interruzione del lavoro, rimanevano uccisi e così pure un bambino che attraversava la strada. Un cappellano che era di passaggio impartiva sulla stessa via la benedizione alle salme. Bombe e spezzoni sono anche caduti su altre località come Casalbertano presso Portonaccio, sulla via Casilina, via Uberti, in via Serventi e sulla Portuense. I servizi di soccorso hanno funzionato con la massima prontezza.

SPECOLA

Comedoni

Se lo chiedete a uno scienziato, che cos'è il comedone, con parole difficili confacenti alla sua dignità — poichè anche il parlar difficile è, o dà, o si crede che dia dignità — vi dirà che si tratta di un minuscolo ammasso molliccio e untuoso «incassato nell'infundibolo dell'orifizio pilosebaceo...» e non ve la caverete più; se invece vi si dice, con parola più povera, che i comedoni sono quei foruncoletti che appaiono sulla pelle, dovuti a piccole secrezioni innocue, come io ho appreso leggendo le corrispondenze delle consigliere delle lettrici nei settimanali in rotocalco, la cosa, pur trattandosi sempre della stessa, vi appare assai meno importante, degna appena dell'attenzione di «Appassionata 39» o di «Sospiratrice biellese» (come firmano quelle corrispondenti) che si preoccupano della levigatura della loro cute e implorano il sistema per estirpare e lo specifico per evitare i fastidiosi comedoni; i quali, e non si sa se madrenatura lo faccia apposta, compaiono di preferenza là dove sono più visibili, sul volto, sulla nuca, sull'alta regione del petto, che solitamente ogni donna ama offrire all'ammirazione del prossimo maschile e all'invidia di quello femminile. Certo, per la gran dama, un comedone, anche uno solo, deve essere cosa assai molesta, in rapporto alla vita che vuole condurre e alle cure che prodiga, come noblesse oblige, al proprio portamento, e mi spiego com'essa possa ricorrere anche ai lumi dello scienziato onde l'aiuti a liberarsene; ma l'Appassionata 39 e la Sospiratrice biellese, che pure avrebbero altre cure di maggiore urgenza e importanza a cui dedicarsi, sono esse, invece, che più pensano ai comedoni, preoccupate di rendere liscia e fresca l'esteriore facciata... Ed è con esse che me la prendo, con esse che ce l'ho; per il contagio che han comunicato, a quanto pare, a tanti dell'altro sesso, i quali han preso da tempo in qua a scrivere ai giornali non per accusare propri comedoni, ma per denunciarne altrui, o appartenenti al volto della comune Madre; e, quel ch'è peggio, taluni giornali hanno istituito per la bisogna apposite rubriche di aperta corrispondenza, dove il più insignificante rilievo viene elevato a problema di stato, e chi grida allo scandalo perchè vede ancora in giro nastrini di cavaliere e chi trova insopportabili le corone sui fregi, nè alcuno dice loro che si tratta di quisquilie che non meritano un attimo di questo nostro tempo che ha da essere impegnato in opere e intenti ben più gravi: non nell'estirpazione o nella cura dei comedoni. I quali spariranno da sè, per essiccamento naturale, quando il sangue sarà depurato. E lo Scienziato curante ad affrettare quella depurazione è intento; a restaurare l'organismo che è assai più importante della levigatura della facciata, dell'estirpazione dei comedoni.

Profanatori e profittatori

Leggiamo, di tanto in tanto, avvertimenti e recriminatorie per la selezione che ognuno vorrebbe assoluta, onde nessuna impurità penetrasse a infiltrarsi tra le file di una milizia, di un'associazione, di un partito; e sempre diciamo: è giusto. Perchè infatti giusto è sempre quel che appartiene al puro. Ma chi è in grado di suggerire il sistema per raggiungere nella società civile e politica quello che nello stesso àmbito scientifico è "pur sempre approssimato"? L'alcole a 100 il vuoto assoluto... Ebbero sempre profittatori tutte le idee, come ogni tempio ha i suoi profanatori: dai mercanti che s'introdussero in quello di Salomone — e Gesù li cacciò a frustate — a quei

«Bonazolus de Bergamo, garzone di vinattiere «baglia a vino» che, in un pomeriggio del Trecento, fu sorpreso mentre approfittava delle mistiche penombre colorate nei trasparenti mosaici per illeciti scopi: «qui fuit in ecclesia ad pizicandum mulieres».

In ecclesia, nel Duomo di Milano secondo la testimonianza di Calvini, ad pizicandum mulieres! Profanatore, e... profittatore: il tempo stesso!

Impronte sospette

Se ne vedono in molti uffici, e le tappezzerie di alcune pareti appaiono letteralmente butterate; impronte di cornici grandi e piccole, di montature all'inglese, formato margherita, gabinetto, mignon. Sono rimaste là, tra quadro e quadro d'effige superstite, a indicare nel titolare dell'ufficio la più innocente delle manie; più ancora della raccolta di scatole vuote di cerini, più ancora della collezione di biglietti tranviari: la collezione delle fotografie con dedica, o almeno firma autografa. Poi l'astro, o il piccolo satellite effigiato è tramontato, e il collezionista ha tolto dalla parete del suo studio la fotografia che documentava l'intima amicizia o i cordiali rapporti con quello; è rimasta, sulla parete, l'impronta sospetta, che può diventare per la confidenza del collezionista, ad uso dell'indiscreto, quella di un Michetti, d'un Mancini, di un Boldini o d'un Piccio sfollato per misura di sicurezza... Mentre la cornice è su, in solaio, che attende forse una nuova foto con dedica. In solaio, «Tra i materassi logori e le ceste» stavo per dire; non pensando che questo verso potrebbe, per il richiamo mnemonico dei seguenti, ricordare quel Torquato nei giardini d'Este che figura ancora nel noto poemetto di Guido Gozzano «Inconsolata delle frondi reale». E siamo in regime repubblicano. Oibò!

Guastafeste

Sul fronte meridionale

L'armata di Clark tenta il successo ad ogni costo

Il violento attacco con parecchie divisioni - Gravissime perdite subite dal nemico - Gli sforzi degli alleati contro Cassino

Berlino, 20 gennaio.

Il nuovo attacco alleato nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale è diretto principalmente contro le posizioni germaniche ad oriente del Golfo di Gaeta. Dopo un'accurata preparazione, la V Armata americana ha iniziato l'attacco con parecchie divisioni. Dopo violenti e sanguinosi combattimenti, gli americani sono riusciti ad occupare la città di Minturno.

Nei competenti ambienti militari tedeschi si riferisce che gli alleati sono riusciti a costituire alcune teste di ponte sulla sponda settentrionale del Garigliano. Negli stessi ambienti si assicura che gli alleati hanno pagato questi successi con serie perdite di uomini. In considerazione di altri preparativi alleati che hanno potuto essere osservati, il Comando germanico prevede che i combattimenti continueranno con violenza non diminuita e forse anche aumentata, tanto nel settore litoraneo quanto nella regione di Cassino. Negli ultimi dieci giorni, gli sforzi della V Armata americana sono stati diretti prevalentemente contro Cassino e ci si attende che nei prossimi giorni il nemico sferri nuovi attacchi per impadronirsi di quel centro.

L'attuale attacco alleato nella parte occidentale del fronte italiano è il nono sferrato dopo il 2 ottobre, giorno in cui le truppe tedesche evacuarono Napoli. Nelle quindici settimane trascorse gli alleati non sono tuttavia riusciti ad avanzare il loro fronte che di trenta chilometri.

Zara e Sebenico bombardate

Zagabria, 20 gennaio.

E' stato ufficialmente annunciato che aeroplani anglo-americani hanno attaccato le città dalmate di Zara e Sebenico. E' stata pure attaccata la città portuale di Omisch, che si trova a sud di Spalato.

A NAPOLI

Dopo il tifo la fame

Roma, 20 gennaio.

L'emittente di Bari ha annunziato che la popolazione di Napoli riceve una razione di pane giornaliera che varia dai 20 ai 30 grammi. Inoltre l'epidemia di tifo ha portato ad una discontinuità in tutti i servizi.

L'angoscioso interrogativo degli anglo-americani

Perchè la "Pravda" ha lanciato le voci di trattative separate?

Stoccolma, 20 gennaio.

Sulla clamorosa pubblicazione della Pravda per le «Voci dal Cairo» continua, in campo anglo-americano, a regnare la sorpresa e l'agitazione.

Mentre da Londra si conferma che l'Incaricato d'Affari britannico a Mosca, Balfour, si è recato da Molotof per comunicargli la smentita ufficiale del Governo inglese alle voci di contatti per una pace separata fra von Ribbentrop e rappresentanti di Londra, da Washington si annuncia che l'argomento è stato trattato durante lunghe conversazioni fra Cordell Hull e Halifax e che Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti che «non sa assolutamente nulla di che cosa questa faccenda voglia significare».

Pericoli alle viste

Il conoscere che cosa significa il colpo della Pravda è precisamente il tormento degli anglo-americani che continuano a sgranare tutta una lunga serie di ipotesi sull'incredibile avvenimento. Purtroppo per gli umori di Londra e di Washington, i più, però, si orientano verso un'interpretazione quanto mai preoccupante: Mosca ha voluto screditare gli alleati presso il popolo russo, onde acquistare una totale libertà nel risolvere per conto proprio, cioè indipendentemente dagli alleati, i problemi che, oggi come in avvenire, la possono interessare. Si tratta di un principio di cui basta l'enunciazione per dirne i pericoli che in esso intravvedono gli anglo-americani.

E' il Times stesso che avvalora quest'ipotesi in una corrispondenza da Washington in cui, tra l'altro, si dice: «La più grave interpretazione della pubblicazione si è che si tratta di un avvertimento alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti che, sino a che i sovietici non abbiano avuto mano libera nell'Europa occidentale, compresa la Polonia, il Cremlino non si considererà ulteriormente legato alla concezione di cooperazione generale decisa alla conferenza di Mosca».

Qualcuno avanza anche l'ipotesi che Mosca abbia voluto, addossando la responsabilità delle voci ai governi alleati della Grecia e dell'Jugoslavia, mettere nei pasticci questi due governi fantasma, ma l'interpretazione trova pochi consensi, poichè si sa che il Cremlino non ha bisogno di mettere in situazione difficile due governi di cui quasi ignora l'esistenza.

Altre preoccupazioni, intanto, suscita a Londra un messaggio del corrispondente della Reuter da Mosca, Harold King, in cui si dice che, nè la Pravda, nè alcun altro giornale moscovita fa cenno alcuno della smentita inglese alla pubblicazione. Ciò avvalorerebbe l'opinione di coloro che sostengono che Stalin vuole mettere in cattiva luce gli alleati presso l'opinione pubblica del suo paese.

Impazienza del Cremlino

Interessanti, intanto, sono i commenti che si apprendono da quella Spagna che, secondo la Pravda, avrebbe dovuto essere stata il teatro delle trattative di pace separata.

«La notizia — dice un corrispondente — ha causato considerevole eccitazione fra i circoli politici spagnoli, perchè viene giudicata una prova che Mosca non è entusiasta dello sviluppo degli avvenimenti.

«Le trattative di Teheran si possono già considerare come del tempo che fu, si dice in qualche ambiente politico spagnolo, e, nel frattempo, i russi non sono riusciti nel progettato sfondamento sul fronte orientale. I tedeschi hanno ancor sempre nelle loro mani tutte le carte che possono portare ad una decisiva e nessuno sa ora quali sono le riserve di cui essi dispongono.

«Questo fatto sembra creare incertezza al Cremlino. Benchè non sia nota la data per la quale gli alleati hanno promesso a Stalin di effettuare l'invasione dell'Europa, si presume che il Cremlino attende quel giorno con sempre crescente impazienza. Si ricorda quanto il Cremlino, già negli anni trascorsi, abbia richiesto con insistenza la creazione del secondo fronte e quante siano state le rimostranze della stampa sovietica contro gli anglo-americani perchè sempre posponevano l'inizio dell'invasione dell'Europa.

«L'Unione Sovietica deve essere ormai molto stanca dell'attesa e si decide a simili mezzi, oppure essa progetta qualche insidioso attacco da contrapporre alle intenzioni alleate, per aver, così, un alibi in mano, in ogni momento, per qualsiasi azione che non sia conveniente per gli alleati».

Dopo la nota della "Tass"

Imbarazzate dichiarazioni di Eden ai Comuni

Lisbona, 20 gennaio.

Eden ha ieri finalmente rotto il riserbo ufficiale inglese sulla questione russo-polacca dopo l'aspra nota della *Tass* con questa dichiarazione ai Comuni:

«Il Governo britannico, e specialmente il Ministero degli Esteri, dedicano tutta la loro attenzione alle relazioni sovietico-polacche. Il Governo britannico si mantiene in stretto contatto, sia con il Governo dell'Unione Sovietica, sia con quello della Polonia a Londra. E' nostro vivo desiderio che si addivenga ad un accordo amichevole, accordo che avrebbe la più grande importanza per il futuro dell'Europa». «Sono certo — ha soggiunto Eden — che ognuno si rende conto che, in questo momento, dev'essere mantenuto il maggiore riserbo».

Dopo quel diavolerio che è successo, queste caute e anodine dichiarazioni hanno lasciato del tutto insoddisfatti i deputati ed hanno ancor più rivelato l'imbarazzo tremendo in cui l'atteggiamento di Mosca ha messo il Governo inglese e personalmente Eden.

L'imbarazzo è evidente anche attraverso il mutismo di Churchill e di Roosevelt sulla faccenda. Il Primo Ministro si è chiuso nel più assoluto riserbo anche con gli intimi, mentre il Presidente si è rifiutato, nella solita conferenza stampa, di fare qualsiasi dichiarazione sull'argomento. Anche Cordell Hull non ha voluto saperne di parlare di russi e di polacchi, limitandosi a confermare la notizia della *Reuter* di aver esaminato la situazione con Roosevelt e con Halifax. Anche i giornali anglo-americani si mantengono molto riservati e oggi solo l'*Evening News* pubblica un commento sulla dichiarazione sovietica. Il giornale scrive che il Cremlino ha usato nella sua risposta un linguaggio particolarmente rude ed afferma che «il pericolo maggiore è dato dal fatto che i "vecchi pregiudizi" e le "nuove ideologie" tornano ad infiammarsi». «La miglior soluzione — conclude il giornale — sarebbe una dichiarazione positiva, nella quale i polacchi dovrebbero dichiararsi pronti a discutere sulla base della linea Curzon».

Un corrispondente da Washington afferma, intanto, che nella capitale americana prevale l'impressione positiva che Stalin in nessun caso andrebbe oltre alla sua proposta fatta al popolo polacco, cioè di fissare come confine la linea Curzon. Si è, poi, convinto, inoltre, che Stalin non accetterà mai di trattare con l'attuale governo esiliato polacco e che è in qualunque momento in grado di creare un controgoverno più aderente ai suoi desideri. «La creazione di Stati cuscinetto dal Baltico al Mediterraneo e nel Pacifico è la mèta della politica sovietica. Questo "cordone sanitario" sotto il controllo sovietico, in Europa, comprenderebbe la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria ed i Balcani. Nell'Asia, l'Iran e l'Afganistan appartengono già alla sfera d'influenza russa, mentre il Turchestan cinese e la Mongolia stanno sotto l'influenza sovietica già da diversi anni. In merito al futuro della Manciuria e della Corea sono in corso discussioni con il governo di Ciungking».

Si accentua, dunque, in questi rari commenti la tendenza a lasciare che Mosca faccia quel che le pare e piace.

Sia Londra che Washington, però, non possono dimenticare, la prima, la «garanzia concessa ai polacchi cinque anni fa e, la seconda, l'influenza dei polacchi-americani nelle prossime elezioni presidenziali. Questi ultimi, anzi, proprio oggi si fanno vivi con una dichiarazione del loro esponente Massimilliano Veirzinek il quale, secondo quanto riferisce il *Glasgow Herald*, afferma che nessun governo polacco potrebbe aderire alla politica di Mosca nei riguardi della Polonia, perchè ciò sarebbe «un suicidio». «Le rivendicazioni territoriali dei bolscevichi — dice il capo polacco — non fanno che mettere in rilievo la loro ferma decisione di distruggere la Polonia che essi considerano come un ostacolo sul loro cammino verso l'Europa occidentale. La dichiarazione ufficiale del governo sovietico rappresenta un "ultimatum" diretto, non solamente alla Polonia, ma anche a tutte le nazioni alleate».

D'accordo. Ed è per questo che Londra e Washington sono ancora stordite sotto il colpo di Stalin.

Una nuova prova della doppiezza dell'ex-re

Menzognere dichiarazioni al Grande Amm. Thaon di Revel

Roma, 20 gennaio.

Verso la fine del mese di agosto, il sen. Guido Visconti di Modrone, in una lettera violenta indirizzata al Re d'Italia, ne chiedeva l'abdicazione. In seguito a questa lettera, circa duecento senatori hanno sottoscritto un messaggio di devozione indirizzato al re ed hanno designato una delegazione per rimettere il messaggio al Quirinale. La delegazione era guidata dal Presidente del Senato, grand'ammiraglio Thaon di Revel, ed è stata ricevuta dal re nella giornata del 6 settembre.

Durante l'udienza, il re ha dichiarato che «in comunanza con le armate tedesche, brillantemente dirette, noi sormonteremo tutti i problemi».

Data questa dichiarazione, tutti i senatori erano persuasi che il re, malgrado la caduta del Regime fascista, fosse deciso a continuare la guerra al fianco della Germania.

Si può facilmente comprendere, quindi, lo stupore dei senatori nell'apprendere, due giorni dopo, la notizia dell'armistizio e la fuga del re avvenuta subito dopo.

Ma lo stupore dei senatori doveva, poi, essere superato dall'indignazione per il tentativo d'impostura del re, quando appresero che l'armistizio era stato firmato tre giorni prima dell'udienza che il re aveva loro accordata.

LA «GUERRA DEI NERVI»

Il secondo fronte annunciato da Churchill

«prima degli idi di marzo»

Stoccolma, 20 gennaio.

Nel lasciare la Camera dei Comuni, ad alcuni deputati che lo accerchiavano, Churchill ha dichiarato che «prima degli idi di marzo, il mondo assisterà alla più grande impresa militare che la storia abbia mai conosciuto».

A questa profezia si presta a Londra molta attenzione, perchè nello scorso anno Churchill aveva accennato all'imminente campagna di Sicilia, dichiarando che «prima del cader delle foglie, avranno luogo grandi avvenimenti militari».

In un dispaccio del corrispondente della *Reuter* da Algeri, poi, il ritorno a Londra di Churchill viene messo in relazione con i piani alleati per l'invasione dell'Europa.

Il corrispondente, Stanley Burch, dichiara, infatti, che l'invasione era già nei piani di Churchill fin da quando egli lasciò Londra nel mese di novembre 1943 e che, solamente per un breve periodo, e cioè mentre era costretto a letto per la polmonite, egli ha diretto gli sforzi bellici della Gran Bretagna da lontano. Dopo il suo ritorno a Londra, egli concentrerà tutta la sua attenzione sull'invasione.

Burch sottolinea che, mentre il Primo Ministro si trovava a Marakesch per trascorrervi un periodo di convalescenza, ha avuto conversazioni con il comandante in capo delle forze alleate d'invasione, generale Eisenhower.

"Perchè non bombardiamo Roma?"

Colpi bassi contro il cattolicesimo

Agli Italiani che credono ancora all'amore degli Inglesi per noi raccomanderemmo la lettura di un opuscoletto che abbiamo sott'occhio. Contiene, per stralci, alcune parti — le più significative — di una pubblicazione del noto scrittore inglese Herbert George Wells; che non è uno scrittorello qualunque, un intellettuale fallito che venda su commissione, per compiti di propaganda, a un tanto alla pagina. E' un uomo che nel suo Paese va per la maggiore, e che, indipendentemente dai meriti artistici, i quali non sempre ci sono, ha avuto una larghissima risonanza, ed ha persino esercitato un certo influsso sulla letteratura inglese. Diciamo queste cose non certo per fargli della réclame, ma perchè il lettore sprovveduto non creda che noi si sia andati a scovare un qualunque pinco pallino per poi attribuirgli nientemeno che le idee dell'intera Inghilterra. Il pensiero inglese — nessuno ci può su questo punto smentire — ha indubbiamente in Herbert George Wells un interprete autorevole.

Detto questo non commentiamo più; lasciamo che il lettore si faccia, per suo conto, le sue convinzioni. Ci limitiamo a riportare alcuni brani dall'opuscolo; il compilatore del quale a sua volta ha fatto lo stesso dall'opera intera, intitolata «Crux ansata».

«Dallo svolgimento di questo grande conflitto risulterà sempre più chiaro che non si tratta più di guerre geografiche fra governi, nazioni e popoli, ma della lotta mondiale intesa a liberarci dai tentacoli soffocanti del cristianesimo cattolico».

A parte il giudizio sul cattolicesimo, rappresentato soprattutto dall'Italia, è ben chiaro lo scopo anglosassone nei confronti della nostra civiltà: vogliamo dire della nostra concezione della vita e insieme della nostra vita stessa.

«Esiste un atto d'accusa veramente serio contro la miseranda disintegrazione sociale innata nell'attività contemporanea romano-cattolica». *E perchè questo atto d'accusa? Stroncare bisogna le nostre possibilità di rivincita, o anche soltanto di ricupero o di ripresa; col fatto solo di esistere noi costituiamo (ringraziamo dell'onore che ci è fatto)* «una preparazione ed un attacco dall'interno» *alle loro egoistiche posizioni acquisite, che si ammantano ipocritamente della qualifica di forze intese* «alla riabilitazione dell'Europa».

Ma vogliamo dare, anche in così breve spazio, una idea il più possibile completa della pubblicazione del Wells; e dal serio passiamo al faceto. Gli attacchi alla religione cattolica ed ai Papi in qualche punto fanno addirittura sorridere; difetto assai grave per un inglese, e in ispecie per uno scrittore che in altre occasioni dimostrò indubbiamente di avere almeno uno spiccato senso del comico. Tant'è; tutto può avvenire, quando l'odio acceca. Volete un esempio degli insulti stupidi e grossolani, e insieme della sconfinata presunzione anglosassone? Leggete qui:

«Un inglese o americano di comune levatura che si erudisca mediante la ricca letteratura assai diffusa nelle nostre biblioteche pubbliche acquista una conoscenza di vita incomparabilmente superiore a quella che mai un Papa possedette. La Chiesa si esclude da ogni conoscenza della realtà e della verità dei fatti. Noi infatti riscontriamo nella Chiesa cattolica concezioni primitive, appartenenti allo spirito del più buio Medioevo. I cervelli dei suoi esponenti sono infantili, perversi e subdoli».

Rileggete la prima frase: è un vero gioiello. Capito bene? Povero Papa, che si macera con la meditazione e lo studio; e che ne sa ben di meno di un qualunque commesso di grande magazzino inglese od americano, che ogni settimana leggiucchia in tram il volume di divulgazione preso in prestito dalla biblioteca circolante! Se questa non è presunzione, non sappiamo proprio dove cercarla.

C'è poi qualche inglese, o americano, che crede almeno allo spirito di questa carità che anima le istituzioni cattoliche? Bisogna dissuaderlo subito. E Wells scrive:

«... fornire la Chiesa romano-cattolica di mezzi sarebbe come intrattenere relazioni amichevoli con il più noto ladro della città per affidargli il tesoro di famiglia».

E avanti di questo passo. Ormai il lettore ha capito, e non mette conto di continuare. Chi non è persuaso, e crede ancora che gli Inglesi vogliano conquistare l'Italia per civilizzarla e difenderla, non già per soffocarne lo spirito di indipendenza e conculcarne le istituzioni, si cerchi se mai l'opuscolo. Qui, per finire, noi vogliamo ricordare che il volume di Herbert Wells ha inizio con queste parole: «Perchè non bombardiamo Roma?».

Ci dica il più accanito filobritannico se anche questo è amore.

"PREMIO PALLANZA,,

Fu nel Settembre dell'anno 1936, se non erro, che in gloria delle patrie lettere fu istituito anche un «Premio Pallanza». L'anno non lo ricordo bene, ma il mese sì: poichè la fragranza delle rose settembrine riempiva voluttuosamente l'aria del Verbano; ed era stato solo per respirare quest'aria, potete credermi, che avevo accettato di far parte della Commissione esaminatrice. Io odio i premi letterari, però amo l'odore delle rose. Per meglio respirarlo, oltre che per farmi radere la faccia pelosa di tre giorni, me n'ero andato, un'ora prima che la Giuria si riunisse, per quella strada in direzione di Monterosso dove più abbondano i giardini della città solatia, in cerca, fra i tanti orticoltori, d'un barbiere. Era con me quel mio collega, anziano quanto amoroso, di cui sarà facile indovinare il nome anche s'io avrò la discrezione di tacerlo. Egli ha, come il poeta Omar Kayam di cui è un lettore appassionato, una predilezione per le giovinette un po' acerbe, e giustifica la sua colpevole golosità col grazioso sofisma che le rose in boccio profumano più delle mature.

Era dura da estirpare, quella barba di tre giorni, e colui al quale ebbi l'imprudenza d'affidarla mi tagliò orrendamente una gota. Vi dirò, a sua scusa, che in quella strada di Monterosso fanno i giardinieri un po' tutti, compresi i barbieri di professione: per cui è presumibile che colui operasse sulle mie guance come su un'aiuola, potandole e sarchiandole con la dolce speranza di vederle fiorire nella primavera successiva. Fatto sta che, allora che mi tolsi dalla scranna del supplizio, ossequiato dallo scorticatore che teneva ancora il rasoio sanguinante in una mano, nell'altro il piattello delle mance, il collega neppure mi riconobbe. — Vi presento Al Capone, lo Sfregiato — gli piacque d'annunciare, un'ora dopo, presentandomi agli altri giudici già riuniti in seduta plenaria. — Piacere — disse Sua Eccellenza Ettore Romagnoli, che presiedeva il consesso, levando un istante gli occhiali dal mucchio dei libri concorrenti, e tendendomi in fretta una mano fiduciosa. Distratto, oltre che miope, aveva dimenticato le mie generalità — o forse, anche lui, non le aveva riconosciute — e dimenticato, ma innocentemente, che il nome di Capone non figura nelle *gangs* delle belle lettere italiane. Radice, Villaroel e gli altri esaminatori mi fecero posto con evidente preoccupazione. Se i giudici ricevevano dei colpi di rasoio già prima che il premio si discutesse, che sarebbe avvenuto ad assegnazione compiuta? Dei giardinieri che fanno da barbieri, possono scrivere pure dei libri. E vendicarsi, quindi, su coloro che non li premiano a dovere. Quelle rasciate, chissà!, erano state un avvertimento.

Romagnoli, da vero galantuomo, aveva letto puntualmente tutte le opere inviate in esame. Ci parlò di Bonardi romantico e di Farfa futurista, d'una poetessa locale, la signora Ferrario, che avevamo incontrato poc'anzi con un cappellino in forma di ghirlanda, e di un'altra, Pina Ballario, autrice d'un romanzo, *Levati bella ch'è tempo d'amare*, molto raccomandata dal Federale di Novara. Il più meritevole, secondo lui, era però un cattolico, Renzo Pezzani, al quale aveva già fatto telegrafare perchè si trovasse a Verbania, la sera stessa, a ricevere le cinquemila lire della vincita. Convenimmo, anche noi, che costui era il migliore. Sennonchè il nostro Presidente, sempre un po' smemorato, confondeva Pezzani con Pezzini, un altro concorrente analfabeta; e, data la rima, Ferrario con Ballario: per cui quando più tardi, usciti a prender aria nel parco dell'albergo che ci ospitava, ci venne incontro un'ilare dama redimita d'un cappellino-ghirlanda, Sua Eccellenza si affrettò a chiamarla «Signora Pina», e ad assicurarla che le premure del Federale novarese sarebbero state esaudite. Nella relazione della Giuria avrebbero messo, infatti, anche un incoraggiamento per «*Levati bella ch'è tempo d'amare*».

— Che profumo! — andava ripetendo intanto il collega anziano, annusando in qua in là come un segugio. — Ha ragione Omar Kayam, il cantore delle rose, di dire che non ce n'è un altro più eccitante. Questa mattina, non so perchè, mi sento vent'anni.

Questo di sentirsi vent'anni è un altro sofisma suo, per giustificare nefandi appetiti verso fanciulle che hanno a dir poco cinque anni di meno. Guatava il ghiottone, infatti, alla volta della poetessa incoronata come una Musa; ma, soprattutto, di un'immatura lavapiatti dell'albergo, gambe nude e riccetti al vento, sbucata allora dal tinello con in braccio una brocca poco meno alta di lei. Andava alla fontana. Dovendo andarci anch'io, per rinfrescarmi la gota che sanguinava tuttora come una piaga di San Gennaro, l'anziano mi seguì. Come la ragazzina cominciò a pompare, ed io a tamponarmi la faccia, prima osservò che i premi di bellezza, anzichè pei libri, bisognerebbe istituirli per le adolescenti, che hanno dei volumi infinitamente migliori da sfogliare; poi che le gambe delle fanciulle di Pallanza, chissà perchè, sono tutte graffiate. Dalle spine delle rose, forse? Invidiava, il collega, la sorte dei rosai.

Aspettando l'ora della cena che avrebbe preceduto la premiazione, ci portarono in giro un po' dappertutto: dal signor Prefetto, dal signor Podestà; e all'Isola Bella; e infine in una villa dei dintorni, che Romagnoli scambiò per l'albergo di qualche ora prima, domandando subito a un signore in falde, che gli era parso un cameriere, uno spumone alla vaniglia. Ah, quelle distrazioni! Ce ne parlò egli stesso, l'Eccellenza, non appena rinfrescato dal sorbetto, con giuliva bonarietà. Una volta — l'avevano appena eletto Accademico, ed erano vacanti i seggi d'un paio d'altri — aveva ricevuto la visita d'un signore, dall'aspetto molto distinto.

«— Ecco qua: — prese a dire il sopraggiunto. — Sono scrittore di professione, e credo d'avere qualche diritto al favore che sto per chiederle... — E' certamente un candidato, pensai, affrettandomi a riceverlo in salotto. Gli domandai, quindi, quale seggio desiderasse. — Un seggio? Ma questo mi basta, caro Maestro. — E prese a sedere sul *tabouret* del pianoforte. Capisco, mi dissi: si tratta d'un umorista. Seppi invece ch'era uno scrittore, ma di atti notarili, da tre mesi senza impiego, e che domandava soltanto dieci lire in prestito.....

— Sua Eccellenza è così distratto — mi disse Radice nell'orecchio — che deve aver scambiato delle avventure personali con dei ricordi di Tristan Bernard. Basta. Sentiamo la fine.

— ..... Diedi le dieci lire. Ora il giorno dopo, uscendo di casa, fui avvicinato da un passante così male in arnese, che mi rassegnai ad ascoltarlo senz'allentare il passo. — Ho forse scelto male il momento: — cominciò lo sconosciuto, trottandomi dietro — ma se lei fosse tanto gentile da ascoltarmi..... — Lo interruppi per dirgli che, avendo già i miei poveri, tutto quello che potevo offrirgli era una moneta da venti soldi: ma allora il supposto poverello protestò, indignato, che cercava soltanto un seggio all'Accademia.....».

Si venne finalmente al simposio d'onore, con intervento del premiato e delle autorità costituite. Nella sala attigua si puliva l'impiantito per il ballo che avrebbe ultimato la festa: e la fanticella dalle gambe graffiate andava e veniva con dei secchi d'acqua — nell'intravvederla dall'uscio socchiuso, al lettore di Omar Kayam si fermava il boccone in gola — addentando una mela rubata alla dispensa. Rose erano sparse sulle mense; rose aveva nei capelli la poetessa Ferrario, segnalata pur essa nella relazione della giuria; la più bella rosa d'autunno spiccava sul petto del Presidente, mentre il collega anziano aveva all'occhiello un bocciolo. Era il premiato un quarantenne, barbuto e dall'aria fratesca, che prima di toccar cibo, clericalmente, si era fatto un segno di croce. Però dopo l'antipasto fece l'ingresso nella sala un altro premiato, quel Pezzini analfabeta, a cui il Presidente, equivocando con Pezzani, aveva finito per mandare un telegramma gratulatorio. E tra l'arrosto e il dolce ne capitò un terzo: Farfa, il poeta futurista, a cui per scherzo avevano fatto credere che il vincitore fosse lui. Scherzo pericoloso. Poichè Farfa, compagnone giocondissimo ch'era arrivato gridando *urrah* e gettando baci all'assemblea, ha per sua disgrazia il vino permaloso: e così non appena, bevendo, venne in sospetto del tiro giocatogli, fece degli occhi cattivi, ma così cattivi, impugnando il coltellino della torta, ch'io, sedendogli al fianco, e avendo già in una guancia il segno d'una rasoiata, davvero non mi sentii d'offrirgli l'altra per un colpo di pugnale. Motivo per cui, presi i giudici da parte, li decisi lì per lì a votare un premio di consolazione anche per il futurista: e che se ne tornasse, se non contento, almeno calmato. Il che fu deciso all'unanimità dei giurati, meno due: in quanto il collega anziano era sgusciato via in cerca della lavapiatti, con la scusa che l'odore delle rose gli dava alla testa; e il collega Radice, sempre giudizioso, era corso in cerca del collega anziano, tale era il suo spavento che uno dei giudici del «Premio Pallanza» finisse arrestato per corruzione di minorenne. Intanto un magno oratore s'era levato, evocando i miti e gli eroi, per salutare il premiato delle cinquemila lire: ma poichè Pezzani è un credente che non transige, tratto tratto lo si sentiva, nella barba, brontolare un «eresia! eresia!», tanto alle evocazioni degli eroi che a quelle dei miti: e questo fu tutto il ringraziamento toccato all'uomo eloquentissimo. Il cui nome s'è perduto: come tanti altri, del resto, di quell'evento memorabile.

Marco Ramperti

CRONACA CITTADINA

Le qualifiche impiegatizie

L'applicazione del contratto per gli impiegati dell'industria appare laboriosa: trattandosi della prima regolamentazione si hanno da fissare le categorie in rispondenza a funzioni e ad attività. A ciò provvedono apposite commissioni, che, presiedute dall'ispettorato corporativo, si valgono delle rappresentanze degli industriali e dei lavoratori per procedere a dei veri e propri sopraluoghi e per definire ciò che occorre in vista della corresponsione degli stipendi.

Il funzionamento di questi organi ha però posto in rilievo degli inconvenienti abbastanza gravi. Precisiamo. Per un lavoro così importante si dovrebbe procedere su di una base molto sicura e le deliberazioni dovrebbero avere per le parti un carattere di impegno assoluto; per contro, le Commissioni, dopo aver a lungo discusso e rilevato attività e mansioni, se non assumono all'unanimità le deliberazioni conseguenti, sono completamente bloccate nei propri movimenti. L'impedimento è molto grave e rischia — in molti casi — di frustrare lo stesso patto di lavoro, oltre a prestarsi al gioco di chi vuole rinviare decisioni o sfuggire a gravami.

E' dunque lecito chiedersi perchè le deliberazioni di questi organi non possano essere valevoli anche quando siano prese a maggioranza.

Questo criterio, che vale per qualsiasi giudizio, dovrebbe a maggior ragione essere seguito nel caso in esame.

In argomento è stato posto quesito al Ministero delle Corporazioni ed è augurabile che esso venga presto e favorevolmente risolto.

ANNONARIA

Prenotazione biscotti

Sono ammesse le prenotazioni per biscotti e gallette, da presentarsi dal 21 al 24 gennaio. Tali prenotazioni sono riservate: agli ammalati muniti della carta supplementi grassi; ai bambini fino a tre anni. Le cedole di prenotazione per gli ammalati devono essere preventivamente vistate dall'Ufficio Supplementi del Municipio, piazza Cavour 14. Le cedole di prenotazione devono essere versate all'Ufficio Controllo Esercenti, via M. Gioda 42 fino al 27 gennaio.

Distribuzione di frattaglie

Di frattaglie foranee da distribuirsi ai propri prenotati possessori di carta annonaria preferenziale sono stati riforniti i negozi siti in:

via Monginevro 31; via Monginevro 2; corso Regina Margherita 140; via Cibrario 25; via Lucio Bazzani 11; vicolo Crocetta 3; corso Francia 87; via Pietro Giuria 42; corso Palermo 122; corso Regina Margherita 23 bis; corso Peschiera 202 bis; via San Donato 4 bis; via Monginevro 98; corso Palestro 3; corso Racconigi 83; corso Regina Margherita 74; via Nizza 97; corso Belgio 54; via Vanchiglia 34; via IV Marzo 5; via Marco Polo 14; via Cigna 35; via Chiesa della Salute 33; corso Orbassano 20; via Sant'Antonio da Padova 50; corso Quarto 47; via Cernaia 27; corso Tortona 6; via Cavour 11; via Villa della Regina 25; via Groppello 20; via Lauro Rossi 25 bis; via Mazzini 26; corso Brescia 2; corso Regio Parco 26; via Mercanti 1; via Vigone 19; via Cibrario 61; via Villafranca 39; corso Vercelli 101; corso Giulio Cesare 120; via San Francesco da Paola 44; via San Tommaso 6; via Bologna 39; via Monginevro 29; corso Orbassano 50; via Felatte 40; via S. Ambrogio 4; via Cernaia 34; corso Vercelli 69; via Borgaro 29; via Villafranca 106; via Michele Lessona 31; via Rivalta 24; via Monte-nero 60; via Fontanesi 35; via Frejus 104; via San Donato 18; via Villafranca 109; via San Secondo 13; via Bertola 39; via Spalato 62; via Giacomo Dina; via Peroni 9; corso Lecce 31; via Montevideo 20; via Livorno 4; via Mario Gioda 6; via Moretta 3; corso Novara 1; via Ceresole 1; via Del Carmine 3; corso Giulio Cesare 30; via Pisa 47; piazza Emanuele Filiberto M. R.; piazza Balilla 12; corso Palermo 107.

Inoltre di frattaglie foranee per la vendita alla propria clientela in ragione di 150 grammi per prenotato sono stati riforniti i negozi siti in via Nizza 343; via Venaria 1 Ter.; corso Sommeiller 25; via Stradella 236; via Villa 35; via Monterosa 42.

Le carni ovine in ragione di grammi 100 con osso per prenotato sono in vendita nei negozi in via Nizza 316; via Nizza 187, via Nizza 363.

Comunicati

◆ **Per i dipendenti da commercianti di generi di monopolio.** — I lavoratori interessati potranno prender visione del contratto collettivo provinciale per i dipendenti da magazzini di vendita e rivendite di generi di monopolio, presso la Sede dell'Unione, via Gioberti n. 5.

◆ **Tesseramento O.N.D.** — L'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro provinciale (corso Vittorio Eman. 73, 1º piano) è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15,30 dei giorni feriali.

◆ **Unione Famiglie numerose.** — L'E.I.A.R. concede dieci abbonamenti privati gratuiti alle radioaudizioni a favore dei ceti meno abbienti. I residenti nella provincia che si trovino in tali condizioni, presentino immediatamente domanda alla Sezione Provinciale, piazza Carlina n. 15, unendo il libretto di abbonamento.

◆ **Le lezioni all'Università** saranno riprese in tutte le Facoltà il 1º febbraio.

Le due parti

(Come può apparire un padron di casa)

Il diritto:

«Vorrei segnalare — ci scrive Giuseppe Parisi, da Calamandrana, in quel di Asti — che i signori Gatti Luigi e Gigli proprietari qui di uno stabile, hanno messo a mia disposizione (non è chiaro, ma s'ha da trattare di un sinistrato) un alloggio completo senza pretendere nulla in pagamento, e fin dal novembre 1942, e per tutta la durata della guerra!».

E il rovescio:

«... dal 1.o aprile 1938 abito in questa camera; quando sono entrato era sporca dal soffitto al pavimento, nera come il carbone. L'ho ripulita a mie spese, mi sono messa anche la luce, perchè non c'era nè acqua, nè gas, nè luce. Il padron di casa, non soltanto non mi ha aiutato, ma ha preteso cento lire di deposito rilasciandomi una ricevuta che dice: in caso di guasti o non pagando l'affitto, le cento lire serviranno per le spese. Da parecchi mesi sono senza lavoro, non ho che una pensione di invalidità di sessantaquattro lire mensili, che col luglio sarà poi di vecchiaia. L'affitto mensile è di quaranta lire: sono stato due mesi senza pagarlo perchè proprio non ne avevo i mezzi; ho pagato quello che faceva tre, e pensavo che avevo ancora più di un mese di deposito. Il padrone incassò, ma mi venne a dire che se non pagavo anche gli arretrati, mi dava lo sfratto. Ditemi, può darmi davvero lo sfratto, avendo ancora di deposito più di un mese d'affitto?...».

Passi al giornale, la povera donnetta, vedremo noi di allontanare dal suo capo tanta iattura!

Un milione di refurtiva e dieci arresti

La Polizia ha proceduto all'arresto di Giuseppe Negro fu Pietro, abitante in via Lucento 47; Luigi Ilgrande fu Giuseppe abitante in via Salassa 14, Giuseppe Coletto di Luigi detto «Purilo», e Costantino Rossi di Attilio abitante in via Ireneo 24; Luciano Zuccanaro di Giuseppe abitante in corso Regina Margherita 276; Carlo Ferrero fu Ernesto, abitante in via Brunetta 20; Giuseppe Iberone di Giovanni, abitante in corso Regina Margherita 300; Giovanni Casalone fu Felice abitante in via Casella 1; Umberto Piotto fu Gioachino abitante in via Carisio 15 ed Orlando Manzoni di Mazzini, abitante in via Cottolengo 23; tutti ritenuti autori di furti o di ricettazione. In seguito alla denuncia di un industriale, proprietario di un maglificio; che aveva subito un furto di oltre 350 mila lire di merci collocate in un locale di via Fossata 56; il Commissariato della Barriera di Milano iniziava indagini che conducevano all'arresto dei sopracitati dieci individui, i quali si ritiene facciano parte di una più numerosa banda di malfattori. I primi arrestati furono il Negro e l'Ilgrande con i quali il maresciallo Celeste era riuscito a mettersi in rapporto fingendosi un acquirente di refurtiva. Essi lo accompagnarono a due loro magazzini l'uno in via Ireneo 24, l'altro in via Revello 24, dove si trovava gran parte della refurtiva stessa.

Si calcola che la merce sequestrata raggiunga il valore di un milione, ma di gran parte di essa non si conosce la provenienza. Vi è di tutto: maglierie, biancheria, tele impermeabili per carri, stivaloni, mobilio. Chi vi abbia interesse, potrà accertarsene presso il Commissariato medesimo della Barriera di Milano.

Un mortale incidente in piazza Carlo Felice

Un fatale incidente ha stroncato, nel pomeriggio di mercoledì, la vita del quarantacinquenne Giuseppe Colaiezzi, abitante in via Clemente 4. Verso le 15,30, sotto i portici di piazza Carlo Felice si stava compiendo una operazione di rastrellamento. Alcuni giovani erano stati fermati. Uno di costoro, approfittando di un istante nel quale gli parve di essere meno sorvegliato, con fulmineo scatto si liberava dandosi a fuga precipitosa. Alle intimazioni del capo della pattuglia che stava conducendo l'operazione, il fuggitivo, anzichè fermarsi, alimentava la corsa: dalla pattuglia, allora, erano esplosi alcuni colpi di rivoltella due dei quali colpivano il Colaiezzi, che casualmente transitava, assieme con altra persona alla stazione. Soccorso prontamente, il poveretto era trasportato alle Molinette ove i sanitari di guardia gli riscontravano due ferite penetranti nel torace. Le sue condizioni apparvero subito assai gravi; il Colaiezzi, infatti, verso le ore 21, cessava di vivere, lasciando nella costernazione la moglie e una figlia diciassettenne.

La moglie scomparsa

Come il carbonaio meditava di disfarsi dei resti della vittima

Una strana circostanza che, data la forza figura di delinquente, del carbonaio uxoricida Onorato Gatto, può far dubitare di un ancor più mostruoso pensiero sorto nell'animo di lui, è venuta alla luce. Ha riferito tale Biagio Marchisio, abitante in via Angiolini 24, che circa un mese fa il Gatto si presentò a lui per acquistare un grosso mastello. Mirando a giustificare l'acquisto, il carbonaio precisò ch'egli intendeva cambiar mestiere e farsi fabbricante di sapone. Chiedeva perciò al Marchisio — il quale gli ne diede assicurazione — se quel tal mastello ch'egli intendeva comperare avrebbe potuto servire per far sciogliere e fondere ossa di animali. Il Marchisio che sapeva, come ormai tutti nella zona sapevano, della scomparsa della moglie del carbonaio, volle il discorrere su questo argomento e chiese al carbonaio se ne avesse avuto notizie. Il Gatto non rispose subito, ma poi sbottò in una sarcastica risata. Voleva così far comprendere ch'egli ormai ben sapeva che la sua donna si trovava altrove e in buona compagnia. Insozzava così la memoria di colei che aveva crudelmente uccisa e sepolta sotto un cumulo di carbone. In quei giorni infatti il cadavere della giovine giaceva nel magazzeno di via Nole, ma anche quel nascondiglio non sembrava forse più abbastanza sicuro all'uxoricida. Intendeva forse egli di scomporre, facendoli così definitivamente scomparire, i resti della povera vittima? Sta di fatto che il carbonaio fu arrestato proprio subito dopo l'acquisto del mastello, e quindi i suoi mostruosi propositi — se mai ne abbia avuti — gli venne meno il tempo di tradurli in atto.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa il quattordicenne Michele Taralio fu Nicola e di Tucci Lucia, nato a Alpignano il 12 agosto 1929; il ragazzo è alto m. 1,65, biondo, dagli occhi chiari; indossa un vestito da lavoro, giaccone e calzoni marrone, scarponi neri. Egli manca dalla propria abitazione dal 13 gennaio. Chiunque sia in grado di farlo, è pregato di darne notizia alla madre che l'aspetta in ansia, avvertendola in via Sommeiller 2, Alpignano.

La Carità del Sabato

Questa nostra istituzione, ricordiamolo, ermai di una tradizione di bene antica quanto «La Stampa», vive della generosità dei lettori.

Sono i nostri amici che, nella misura consentita dalle loro possibilità, riforniscono i mezzi alla caritatevole opera.

Le patronesse della «Carità del Sabato», accertati i casi più dolorosi, più urgenti, soccorrono, di ciò che possono, chi soggiace al male. Il denaro ch'esse raccolgono dagli amici del giornale, distribuiscono sempre dove più urgenti sono i bisogni. E' così che la nostra istituzione s'è conquistata e mantiene viva la fiducia dei benefattori.

Della «Carità del Sabato» si potrebbe dire quello che a fra Galdino il Manzoni fa dire del suo convento: «Noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e torna a distribuirla a tutti i fiumi». Ma perchè ciò continui ad avvenire bisogna che il... mare non si prosciughi. Ora purtroppo, di questi tempi in cui le richieste di aiuto si fanno più numerose e più pressanti, i fondi della istituzione si sono ridotti al lumicino. E perciò facciamo appello una volta ancora al cuore dei nostri lettori, certi che la nostra sollecitazione non sarà stata fatta invano.

I telegrammi-lampo per Roma e Venezia

Il servizio dei telegrammi-lampo, oltrechè per Milano, Genova e Trieste, è stato ripristinato, con effetto immediato, anche per Roma e Venezia.

L'urto di due tram

In via Stradella, all'altezza di via Chiesa della Salute, un tram della linea 19, diretto al centro, a causa della nebbia, cozzava con altra vettura della stessa linea che la precedeva. Nell'urto riportavano contusioni varie Pietro Ambà fu Pietro, Rosa Ferrero fu Carlo e Giuseppe Pacotto di Antonio. I tre feriti sono stati medicati all'Astanteria Martini.

E' deceduto all'ospedale Mauriziano, il muratore Francesco Vandone che, come abbiamo dato notizia ieri, era caduto da una altissima impalcatura nell'interno di Porta Nuova all'altezza del Dopolavoro Ferroviario riportando la frattura del bacino.

STATO CIVILE

20 Gennaio 1944

Nati 14 - Morti 18 - Matrimoni 3

Sansangelista Giuseppe fu Giovanni, a. 81, da S. Salvatore Monf., pensionato, v. Balangero 45 - **Sambrotta Giuseppina** v. **Bandonio**, a. 79, da Coreolo, casalinga, v. Ormea 60 - **Borlagna Angela** v. **Cattino**, a. 87, da Castelnuovo Don Bosco, pensionata, v. Gioberti 3 - **Bosco Orsola** v. **Genna**, a. 79, da Crescentino, casalinga, v. Felicino 40 - **Corpanedo Pierina** m. **Rocca**, a. 37, da Torino, casalinga, c. Italia 202 - **Favero Cesare** fu Giacomo, a. 75, da Cisterna d'Asti, negoziante, v. Airasca 2 - **Boverio Angela** m. **Mazzoni**, a. 81, da Vercelli, casalinga, v. Vigone 13 - **Sodo Stefano** fu Luigi, a. 77, da Racconigi, operaio, Istituto Riposo - **Cavalet Carlo** fu Agostino, a. 87, da Torino, falegname, Osp. Cottolengo - **Bertolino Francesca** v. **Rubiola**, a. 71, da Rivalba, casalinga, Osp. Cottolengo - **Scapino Teresio** di Clemente, a. 26, da Torino, operaio, Sanatorio S. Luigi - **Rabellino Giovanni** fu Carlo, a. 77, da Torino, tipografo, Ist. Riposo - **Orlano Luigi** fu Domenico, a. 79, da Borgomale, materassaio, Ricovero Solferino - **Ravasenga Pietro** fu Giovanni, a. 50, da Trino Verc., decoratore, Ricovero Mauriziano - **Vardimi Francesco** fu Giuseppe, a. 54, da Bellinzago, ferraviere, Osp. Mauriziano - **Nelli Marinello** di Vittorio, a. 50, da Pisa, ten. colonn. S.P.E., Osp. Militare - **Buscaino Maria** v. **Costa**, a. 83, da Villafranca d'Asti, casalinga, Ricovero - **Marlongo Lorenzo** fu Michele, a. 49, da Torino, commerciante, Osp. Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

Cane prodigio

che parla correntemente l'italiano, già posseduto da sommi attori (che lo trattavano da collega) offresi perchè troppo loquace. *Via Pomba 7 - Telefono 48-652.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15,45: Comp. Riv. Wanda Osiri in «Sognate con me»

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Matrigna», Ferdinand Marian e Franziska Kinz. 18.10.
CORSO: «Silenzio si gira!» Campanini, Gigli, Brazzi, Lotti. Ult. 18.
AUGUSTUS: «I nostri sogni». Spettacoli continuati dalle 10.
SUPERCINEMA (ex Statuto): «L'ecclissi» Zarah Leander, Brazzi.
NAZIONALE La mia vita per la tua
TORINO: «Non chiederai chi sono stata». Spett. continui dalle 10.
DORIA: «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI: «Valle del diavolo» Nischi
ASTI (ex C. Alberto) 10: «Voglio vivere con Letizia». Noris, Melnati
IMPERIALE: Il fanciullo del West
PALERMO ore 14 «Buongiorno, Madrid!» U. Campanini, M. Mercader.
SOCIALE ore 14,50: Signorinette.
ADUA «Per tutta una vita» Varietà
Moderno (c. Dante): Cortocircuito Melnati Vivi Gioi Cazzolo Barnabò
Radium 14: Ti voglio bene, Varietà
ROMANO: «A rischio della vita»
MILANO ore 10: «Cercasi bionda»
FREJUS: Lascia cantare il cuore
ROMA 14,30: Orizzonte di sangue.
PO: Voglio vivere così. Tagliavini
OLIMPIA: «La legge del Nord».
EXCELSIOR: aper. 14: «Giuoco d'azzardo», A. Faleoni, Gandusio.
COLOSSEO 14: «Quarta pagina» V. Cortese Gora Barbara Cervi Faleoni
ASTRA 14: Una donna fra le belve
LUX: «Uomini nella tempesta» con Olga Tschechowa (Film Unione). 12

Domani al LUX
Emil JANNINGS

nel delizioso *Sogno di primavera*. E' la suggestiva creazione del grande «mago dello schermo» che infinite sensazioni di grandezza, di potenza e di bellezza ha già saputo dare per la gioia del pubblico di tutto il mondo. In questo *Sogno di primavera*, vero fiore primaverile sbocciato dal suo sensibile cuore, egli si rivela sotto un aspetto finora ignorato, di dolcezza e di candida malizia, di tenerezza e di sottile accorata nostalgia. E' il cuore stesso dell'attore ch'ei offre al pubblico come un magnifico dono, il *Sogno di primavera*. Degnissimi attori ai suoi fianchi, agiscono *Maria Landrock* e *Viktor De Kowa*. L'eccezionale film è un capolavoro *Tobis (Film Unione)*.

Successo al TORINO

del film *Non chiederai chi sono stata*, storia commovente e drammatica di una bellissima giovane che, calunniata e insidiata, riesce a salvarsi per la sua felicità.

VOGLIO VIVERE CON LETIZIA

con *Assia Noris*, *Melnati* e *Cervi*, film comico-sentimentale, divertente, entusiasma il pubblico. Perchè? Cine *Asti* (ex Carlalberto) ore 10.

LA MIA VITA PER LA TUA

con *Madeleine Sologne*, *Jean Marat* oggi al *Nazionale*.

DORIA: 5.a settimana

di continui esauriti per «L'ha fatto una signora». *Spettacoli continuati dalle ore 10.*

Otto prigionieri di guerra catturati nel Canavese

Aosta, 20 gennaio.

In seguito ad azioni di rastrellamento effettuate nella provincia, sono stati fermati sulle colline che circondano Ivrea 8 prigionieri evasi dai campi di concentramento. Complessivamente, in questi ultimi tempi, sono stati catturati e consegnati al Comando Militare Germanico di Ivrea 31 prigionieri di guerra.

Favoreggiatore di ribelli condannato a morte

Bergamo, 20 gennaio.

Certo Cesare Consonni, di anni 21, da Bergamo, è stato condannato a morte dal Tribunale di Guerra Germanico, perchè possedeva armi da fuoco, munizioni e bombe a mano, nonchè materiale esplosivo, di cui si serviva per rifornire i ribelli. La condanna è stata eseguita.

Imprese di banditi nel territorio di Alba

Alba, 20 gennaio.

Alcuni armati hanno rubato in più riprese al Consorzio Agrario di Alba un autocarro Lancia, 540 litri di nafta, 455 di petrolio, 26 di benzina e 3 quintali di olio minerale. Inoltre sono stati sottratti 56 quintali di grano e altri cereali. Sempre ad Alba, il gestore di un distributore di benzina, Leone Fava, è stato costretto a consegnare, sotto la minaccia delle armi, 180 litri di benzina.

Dieci rapinatori arrestati dai carabinieri

Cuneo, 20 gennaio.

I carabinieri sono riusciti a catturare diversi delinquenti che avevano compiuto imprese brigantesche nella zona. A Verzuolo sono stati arrestati il ventunenne Secondo Rabbia ed il ventenne Giovanni Mana, autori di rapine a mano armata, ai danni di due contadini. A Monforte d'Alba sono stati fermati i colpevoli di diverse aggressioni: Carlo Romanesio, i fratelli Clemente, Palmiro e Celeste Montanaro, i fratelli Dante e Angelo Bossolasco, ed i gemelli Primo e Giuseppe Gallisio. Tutti gli arrestati sono giovanissimi.

L'assassino d'una erbivendola arrestato a Novara

Novara, 20 gennaio.

E' stato arrestato il ventenne Giuseppe Querci, il quale aveva ucciso la verduriera Antonietta Bozzola, di anni 50, colpendola alla testa con una sbarra di ferro, mentre essa si era voltata per pesargli due chili di mele da lui ordinate.

L'assassino aveva poi rubato l'incasso della giornata, in tutto 2 mila lire. L'omicida, che è confesso, ha dichiarato di essere stato spinto al delitto dai debiti in cui si era ingolfato.

ALESSANDRIA - Tre incendi si sono sviluppati nei comuni di Occimiano e Castellazzo B. arrecando un danno complessivo di oltre 130.000 lire.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Orchestra Gallino - 12,15: Radio Sociale - 12,50: Borsa - 13: Segnale orario, Radio giornale - 13,10: Orchestra Manno - 14: Notiziario - 14,10: Orchestra Rizza - 14,45: Cori della montagna - 16: Radio giornale per le Forze Armate - 16,30: Orchestra Zeme - 17: Segnale orario, Radio giornale - 17,10: Concerto sinfonico diretto dal M° Alfredo Simonetto - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,20: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Musiche brillanti - 20: Segnale orario, Radio giornale - 20,20: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti; registrazione fonografica Cetra, Dopo il primo atto (ore 21): Conversazione - 23,30: Radio giornale - 23,40: Orchestra Segurini - 23,15: Radio giornale - 23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

BORSE
TORINO 20 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	86 —	85 50	Stet	3800	3600
Red3,50	95 75	94 50	Esso	470 —	470 —
» i. c.	95 50	95 —	Marelli	765 —	765 —
Red3,5	72 30	71 50	Fiat	1090	1095
» i. c.	72 35	71 35	Isotta	106 50	107 —
Ren5%	78 —	77 30	Savigl.	2235	2200
» i. c.	78 10	77 25	Neb.	525 —	550 —
Red5%	81 25	85 —	Incet	330 —	335 —
» i. c.	81 10	85 75	Monc.	520 —	520 —
B T'44	97 85	97 50	Finsid.	485 —	480 —
» '49	99 75	79 85	Ilva	305 —	307 —
» '50 I	80 175	79 45	Ansal.	390 —	395 —
» '50 II	80 —	79 —	Borg.	4500	5100
» 51 I	80 25	79 —	Vise.	1170	1125
» 51 II	79 75	79 25	Colon.	780 —	790 —
4½%18	87 60	87 15	Pisan	450 —	440 —
Ferr3%	466 —	466 —	Sarde	—	—
Irl 4%	588 —	578 —	Cir	470 —	470 —
Elt4%	504 —	444 —	Schiap.	335 —	330 —
Iml 5%	457 —	458 —	Parma	575 —	575 —
Irl 4%	408 —	408 —	Lanza	730 —	730 —
Tur4%	485 —	485 —	Anic	180 —	169 50
4½%33	413 50	413 50	Rum.	204 75	200 50
4½%37	416 —	414 —	Mon.p	207 50	205 —
S.Paol	575 —	575 —	Amial.	1050	1000
4½%?	332 —	332 —	Mon.c	450 —	457 —
Migl.4	500 —	500 —	Acq.P.	1150	1150
» 4%	405 —	405 —	Zucch.	390 —	390 —
A.Gen.	6500	6400	Unica	305 —	305 —
Medit.	9000	9000	Siam	275 —	275 —
Marid.	3400	3500	West.	1075	1100
N.A.I.	590 —	590 —	Gilard.	210 —	210 —
Tor.N.	730 —	730 —	Frigi	350 —	350 —
Biella	1650	1650	Saffa	600 —	600 —
Italgas	55 —	53 95	Talco	1550	1550
Sip	1375	1700	Florio	135 —	135 —
Terni	443 —	445 —	Sika	560 —	560 —
P.C.E.	365 —	365 —	Risan.	1650	1600
Tabiar.	3000	3000	Beni S	1300	1300
Mer.El	1000	1900	Cart.I.	600 —	600 —
Fado	375 —	350 —	Burgo	1000	1117
Eoss	355 —	350 —	For.R.	900 —	900 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Svezia 453; Germania 7600; Giappone 4,475; Argentina 445.

Mercoledì pomeriggio in tragiche circostanze è deceduto improvvisamente il

COL. PILOTA
Nelli Comm. Marinello

La moglie **Agostina Secchi**, il figlio **Lionello** (prigioniero di guerra), la figlia **Giancarlina**, il papà **Vittorio**, parenti e amici tutti, e la fedele **Mariuccia**, ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14 partendo da via Arsenale 17.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 45-029

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. An. **Giovanni Cilardini - Conceria**, hanno il dolore di partecipare la perdita avvenuta in Alba del compianto (10578

Prof. Bertasso Comm. Angelo

da molti anni loro apprezzatissimo collaboratore e ben amato Presidente del Collegio Sindacale.

Il 16 corr. a Roreto di Quittengo (Biella) spegnevasi nella preghiera

Domenica Ricci ved. Tosi

La figlia **Sofia** col marito Cav. **Ovidio Peraldo** e parenti tutti invocano da quanti la conobbero una prece per l'anima sua.

Torino, via Pouzza 2. 10576

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava ai vivi, l'anima buona della signora

Scapini Margherita v. Cav. Piatti

Addolorati ne danno il triste annunzio: le sorelle **Maddalena** ved. **Alice**, **Adalgisa** ved. **Aldera**, i nipoti **Carmagnane**, **Aldera**, **Alice** e **Scapini**, parenti tutti e la fedele **Marianin**. 10569

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Umberto I, n. 5.

Chivasso, 20 gennaio 1944.

Il giorno 24 gennaio ricorrendo il terzo anniversario della morte del

COMM. AVV.
Vittorio Amedeo Barberis

la moglie, i figli, il genero con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

In suffragio dell'anima eletta saranno celebrate Messe a Torino nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) alle ore 9 ed a Casale Monf. alle ore 9,30 in Duomo.

Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. 10549

Improvvisamente il 19 corrente mancava ai suoi cari il

GEOM. COMM.
Bollino Pietro Alberto
Ispettore Principale FF. SS.

Con dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Placida Rebufatti**, i figli **Maria** e **Gaspare** con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Saluzzo, venerdì 21 c. m. alle ore 10.

Saluzzo, 19-1-1944.

Tip. Richard, Saluzzo

Serenamente è spirata in Pietta (Grugliasco)

Rapelli Giovanna ved. Berardo

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio della morte della cara mamma e nonna, la famiglia **Berardo**.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto. 10564

Torino, via S. Secondo 1.

La Famiglia

Comm. Ettore Gaetano Dono

si raccoglierà in preghiere per il suo diletto Congiunto sabato 22 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, Torino.

Sarà grata a quanti, avendolo avuto caro, si uniranno a lei in quell'ora di devoto raccoglimento mentre ancora ringrazia, con animo commosso gli Enti, Società, Parenti ed Amici tutti che nel dolore le sono stati vicini ed hanno, con parole toccanti, con opere di bene, onorata la memoria dell'amato Scomparso. 10547

Le famiglie **Poggi** e **Camuri** sentitamente grate delle affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla loro amatissima indimenticabile

Paola Poggi Camuri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero partecipare al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono alla Presidenza, alla Direzione Generale e a tutti i funzionari della Fiat.

Torino, 20 gennaio 1944.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio
Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1) ARTIGIANATO
L. 2,50 per parola

APPARECCHIATURE elettriche motori trasformatori sinistrati ricostruzione garanzia modifiche cambi. Demarchi, Monginevro 10. 30/05

ARTIGIANI dentisti, macchinario completo, assumono lavori mobili, cassette, Martini Novarese, L'ampolla. 50616

COSTRUZIONE riparazione ridattori cannelli saldatori lavorazioni rubinetteria. Bezziani, Ivrea 40. 50657

REGISTRATORI cassa sinistrati in qualsiasi condizioni ripara ricostruisce cambia Grazia, Piave 3, telef. 49-091.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

AFFITTASI negozio retro, Via Giulio 8, rag. Ugo, telef. 44-920. 30/05

ARTIGIANO cerca 20.000 incremento industria falegnameria. Scrivere cassetta 120 T. Un. Pubblicità R., Torino.

BARBIERE avvialissimo affittasi oppure assume abile lavorante. Strada Marchiodo, Cere. 30402

CAFFE' biliardi centralissimo, guadagno netto 600 giornalieri cedesi 750.000. Dott. Rodisch, Teodisi Rossi 3. 30461

CAPITALISTA commercio materiale elettrico cercasi. Scrivere cassetta 81 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50738

CEDO avvialissimo negozio mobilieria, San Domenico 2, traversale via Milano.

CERCASI mutuo lire 400.000 realizzo prima ipoteca terreno valore triplo. Scrivere cassetta 96 C, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCO capitale per avviare azienda sicura. Scrivere cassetta 119 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50867

DISPONGO 100.000 per seria combinazione. Scrivere cassetta 76 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30306

INDUSTRIA lavorazione propria cointeressato capitalista, guadagno immediato. Scrivere cassetta 135 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30503

LAVANDERIA stireria importante negozio centrale macchinario nuovo vendesi. Scrivere cassetta 17 C, Un. Pubblicità R., Torino. 30517

RILEVEREBBESI studio ingegnere civile. Scrivere cassetta 106 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50650

RILEVEREI farmacia importante Torino, pagamento immediato. Alessio, via Gianna 29 bis. 50602

RILEVEREI negozio abbigliamento, corsetteria, affini, offerte, prezzi, Ferrero, via Ricotti 1, Torino. 50519

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 5 per parola

AFFITTEREI cascina con mq. 5000 terreno qualsiasi località. Scrivere: Bilenardo, Pracorzano (Aosta). 50151

AFFITTEREI eventualmente ditta, locali in borgata Lesanna adatti laboratorio magazzino ufficio, modificando altri usi. Scrivere cassetta 62 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50584

CASCINA 18 giornate, ottima posizione, servizio giornaliero autocorriera, affitto. Caleffo, piazza Umberto 3, Alba.

CERCANSI tre sei locali pianterreno uso ufficio deposito. Dettagliare indirizzando cassetta 17 L, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI locale industriale 300-400 mq. oltre uffici magazzini anche sinistrato. Augusta, Cavour 4. 30050

CERCASI palazzina trenta camere, giardino. Scrivere cassetta 141 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50650

CERCASI terreno con, senza fabbricato uso industria, anche sinistrato, barriera Nizza. Scrivere cassetta 222 P, Un. Pubblicità R., Torino. 30622

CERCASI terreno recintato con senza tettoia superficie 1500-2000. Scrivere cassetta 57 T, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCO locale per industria alimentare mq. 500-1500, impianto acqua, luce, Torino, periferia. Telefonare 73-122.

CERCO terreni fondi dissestore, dettagliatamente cassetta 125 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50627

MAGAZZINO vicinanze corso Regina Margherita o piazza Statuto cercasi anche parzialmente sinistrato. Scrivere cassetta 21 L, Un. Pubblicità R., Torino.

TERRENO con fabbricati sinistrati adattasi per depositi magazzini corso Francia, via Gattinara. Scrivere Cassetta, Bertola 5. 30517

URGONO locali da mq. 200 in più possibilmente coperti uso trasporti con ufficio. Scrivere cassetta 171 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50857

8) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

CAMBIEREI alloggio 3 camere cucina accessori posizione ottima con due camere dintorni Torino. Scrivere cassetta 115 T. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI alloggio centrale casa signorile, sei ambienti, bagno. Scrivere cassetta 158 L, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI alloggio signorile moderno cinque sei camere più servizi, preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 2 C, Un. Pubblicità R., Torino. 30505

CERCO alloggetto centrale impegnandomi lasciarlo entro tre mesi cessazione guerra. Scrivere cassetta 91 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50077

CERCO alloggio centrale 5-6 camere più servizi. P. Quaglia, Umberto I 119, Carmagnola. 10510

CERCO due camere, cucina, bagno completo possibilmente centrale. Tel. 62-212.

CERCO in affitto vicinanze Torino, comodità ferrovia o tranvia, villa od alloggio 3-4 camere più accessori. Scrivere cassetta 6 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10300

CERCO per affittare subito villino od appartamento sei sette locali più servizi, comodità moderne anche lievemente sinistrato, delimitato zone osmi Ospedale, Vanchiglia, Peschiera, Re Umberto. Scrivere cassetta 213 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50099

CONIUGI soli, sinistrati, cercano alloggio due o tre camere, cucina, bagno, ammobiliato, preferibile centro. Telef. 53-237

DISTINTA cerca appartamento, villetta 4, 5 vani con accessori ammobiliato anche parzialmente vicinanze, 10-15 km. da Moncalieri. Scrivere cassetta 223 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10855

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 4 per parola

ALLA Moi iniziansi nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Pratica commerciale, nei locali di via Po 3, completamente rinnovati. Assistenza alle prime lezioni gratuite di prova. 50665

COLLEGIO Carlomi, Romagnano Sesia, Scuole medie corsi regolari accelerati medie inferiori superiori. 343

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 2 p. p.*

DISEGNATORE attrezzista accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 111 T, Un. Pubblicità R., Torino. 10500

PROFESSORE impartisce lezioni materie letterarie filosofiche individuali collettive recupero corsi scolastici, ripetizioni, vicinanze, basso ritaglio. Scrivere cassetta 105 L. Un. Pubblicità R., Torino. 50654

RISARCIMENTO danni guerra pratiche fabbricati industriali pratiche complete assistenza disbrigo professionista esperto. Scrivere cassetta 104 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30442

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 3 per parola*

CAMERA ammobiliata matrimoniale indipendente, riscaldata, comodità, cercasi garage piazza Statuto, corso Francia. Scrivere cassetta 134 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30525

CERCASI camera ammobiliata, comodità, possibilmente garage. Scrivere cassetta 221 B, Un. Pubblicità R., Torino.

DISTINTO cerca ammobiliata confortevole indipendente. Scrivere cassetta 49 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10374

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

A abilale carrozzeria offresi lavoro facile anche fuori orario. Scrivere cassetta 93 T. Un. Pubblicità R., Torino.

CAPO magazziniere esperto movimento materiali cercasi da importante stabilimento meccanico. Inviare offerte dettagliate, referenze, cassetta 101 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30420

CASA signorile fuori Torino cerca ragazza anche non pratica che voglia farsi buona persona servizio, specialmente cucina. Dirigere offerte indicando età, cassetta 221 B, Un. Pubblicità R., Torino

CERCASI urgentemente cuoca fissa per piccola famiglia distinta villino collina, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 227 B, Un. Pubblicità R., Torino.

FAMIGLIA sfollata dintorni Torino cerca donna giovane tutto servizio, trattamento ottimo. Telefonare 39-306.

FARMACIA Torino cerca abile, attiva praticona. Referenze. Scrivere cassetta 107 T, Un. Pubblicità R., Torino.

GOMMATURA. Assumiamo capo operai pratico impastatrici, donne pratiche spalmatrici tessuti. Presentarsi via Marandi 51. 30437

LATTONIERE idraulico provetto partiolarmente per lavori su tetti cercasi da impresa costruzioni, buone condizioni. Rivolgersi via Artisti 36, telef. 82-317

ODONTOTECNICO meccano cercasi per laboratorio dentistico. Guglielmetti, Mandelli 17 A, Piossasco.

PELLETTIERI, borsettaie fodere, valigiai, assumiamo buone condizioni. Presentarsi via Maramenti 45. 30156

PER servizio vendita e preventivi pezzi di ricambio cercasi personale praticissimo, da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 97 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30431

RAGIONIERA abile dattilografa cerca società per ufficio personale. Scrivere indicando età, pretese referenze cassetta 54 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10501

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola

ATTIVA, pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, ottimi, occuperebbesi. Zangarini, Garibaldi 11. 30448

CHIMICO diplomato lunga pratica tintoria, chimica industriale, offresi. Scrivere cassetta 120 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50007

CHIMICO laureato, buona pratica laboratorio ricerche, controllo, gestione reparti. Tedesco, spagnolo, stenografia occuperebbesi migliore attuale posizione. Scrivere cassetta 56 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50755

DATTILOGRAFA latinista tecnica esperta lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 112 T, Un. Pubblicità R., Torino.

DIPLOMATA elementare, svizzera tedesca, impiegherebbesi istitutrice, dama compagnia, maestra casa. Indirizzare cassetta 150 T, Un. Pubblicità R., Torino

DIPLOMATO, lavorando lettere cambiste 15.000 occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 214 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50680

DISTINTA, bella presenza, offresi come cassiera, oppure dattilografa pratica ufficio. Scrivere cassetta 122 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50600

ELETTROTECNICO, lunga pratica linee alta bassa tensione, cabine trasformazione, stazioni macchinario. Referenze primo ordine, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 104 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10290

EX-maresciallo 36enne offresi magazziniere, posto fiducia oppure custode anche provincia. Scrivere cassetta 43 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10178

FARMACISTA praticissimo buone offresi subito. Scrivere cassetta 58 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10180

INFERMIERA Croce Rossa cerca posto fiducia presso professionista o ammalato privato, ottime referenze. Scrivere cassetta 110 L, Un. Pubblicità R., Torino.

MARESCIALLO pensionato cerca impiego fiducia ovunque. Scrivere cassetta 131 L, Un. Pubblicità R., Torino.

PENSIONATO attivo pratico direzione massa agenzie aziendale oppure posto fiducia esattore, custode dispone primarie referenze, garanzie, cauzione. Scrivere cassetta 55 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30963

PROGETTISTA provetto macchine utensili già capo ufficio studi offresi per impiego stabile o lavori di rilievo, studio progetti meccanici anche domicilio. Scrivere cassetta 133 L, Un. Pubblicità R., Torino. 30142

17.ENNE 4.a istituto tecnico, pratico lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 125 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50000

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola

AUTISTA fattorino patente III grado occuperebbesi presso privato o ditta, referenze controllabili. Scrivere cassetta 136 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50690

AUTISTA 2º aggiustatore qualificato, pratico manutenzione officina, eventualmente magazziniere, offresi. Rivolgersi Nairoli, Antonio Cerchi 46. 50673

AUTISTA 20 benzina 30 nafta robusto offresi. Scrivere cassetta 192 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50691

CAPO tintore 16 anni pratica ogni ramo tintoria offresi. Scrivere Caspani Riccardo, via Veneto 3, Ciriè. 50168

FATTORINO diciottenne presenza, fiducia qualunque lavoro. Scrivere Conti, Bob bis 4. 10277

PETTINATRICE abile occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 53 C, Un. Pubblicità R., Torino. 10511

PORTINAIA trentenne cerca portieria, libera subito. Rivolgersi Calosso, Bava Giovanna 45. 50963

QUARANTENNE guardarobiera pratica, assistenza ammalate, referenze offresi. Borgo, via Beaulard 19. 50037

SIGNORINA bella presenza, praticissima, libera subito, offresi come barista, cameriera bar, ristorante. Scrivere cassetta 178 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30494

TRENTAQUATTRENNE offresi custode notturno. Scrivere cassetta 130 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30478

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

MATERIALE elettrico affidasi rappresentanze, acquisto direttamente. Scrivere cassetta 85 L, Un. Pubblicità R., Torino

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 5 per parola

LAUREATO trentenne ottima posizione, distintissimo, conoscerebbe scopo matrimonio venti-ventiseienne veramente bella colta affettuosa; massima serietà. Scrivere cassetta 107 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50036

SERIA affettuosissima diciottenne Nenne, agiata, sposerebbe agricoltore benestante. Scrivere cassetta 197 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30485

SIGNORINA 35enne elevati sentimenti attitudini casalinghe, sposerebbe distinta persona, posizione sociale, Ferrovie Milano. Scrivere cassetta 126 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30481

TRENTAQUATTRENNE buon impiego, sposerebbe signorina, vedova, casa arredata, preferibilmente artigiana, massima serietà. Scrivere cassetta 141 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50035

19) ANNUNZI VARI
L. 5 per parola

ABITI soprabiti biancheria occasione compero pagando massimo. Foco, Mazzini 15, telefonare 48-418. 30463

ACQUISTO servizi posateria, caffè, vasi, orologi (casse), rottame pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria San Federico 57. 93

BIGLIARDO, sterilizza ferri stato, stufa economica, vendo. Corso Belgio 61.

CALCOLATRICE «Torpedo» vendo, ore 10-13. Pivano, Antonio Padova 11.

COMPRO pelliccia agnellone, lontrato stato. Scrivere cassetta 194 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30182

DUE pale scarponi, stivali vendo privato. Portineria, via Nizza 52. 50611

MAGLIERISTA cerca macchina lipo A. Scrivere cassetta 112 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30162

OCCASIONE, privato vende bella volpe argentata. Cuniolo, via Reging 6.

OCCASIONE, privato vende quattro materassi, radio 5 valvole. Portinaio Giacomo Medici 3. 10097

PASSEGGINO metalgrigio per bambino acquisto occasione. Telefonare 42-802, Machiavelli 93. 50015

PELLICCIA nuova, sempre agnello nero, 5000 vendo. Scrivere cassetta 196 L. Un. Pubblicità R., Torino. 50650

PELLICCIA Ocelda, altre bellissimi modelli, vendo prezzi occasione. Albergo Ginevra, via Lagrange. 50009

PELLICCIA talpa nera, nuova bellissima, modello. Rivolgersi custode, Pio Quinto 11. 50006

PIANOFORTE anche sinistrato, Rastrelino acquisto. Telefonare 30-071, Merula, Cumiana 18. 30466

PRIVATO vende autoradio nuovissimo cinquecento Nover 3, completo accessori e molti caricatori; fare offerte cassetta 142 L, Un. Pubblicità R., Torino. 50656

RADIOGRAMMOFONO lineradio acquisterebbe privato; precisare prezzo, valvole. Scrivere cassetta 124 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30466

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

AUTOSCUOLA Ferraris XXIII Marzo 4. Garantisce tutte le patenti auto, istruttore Ricci. 290

AUTOTRENO occupereo ottime condizioni acquisterebbesi. Telefonare 45-673.

CARROZZERISTI, rivolgetevi via Pierino Delpiano 15, Azienda Fabbrica Italiana Carrozzerie, Torino. 59613

DIFFIDA

Il sig. TREVISANI MARIO, nuovo proprietario della Trattoria Belmonte, via Fossata 18, diffida chiunque vanti crediti o diritti verso la stessa, a presentare i relativi titoli presso lo stesso indirizzo entro il 31 gennaio c. a.